

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2008

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

27 Consiglieri presenti, numero legale raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri Pariani, Finelli e Finotti.

Ho ricevuto alcune richieste di dichiarazioni di apertura di risposta diretta che, naturalmente, andranno in coda perché l'argomento richiesto dai Gruppi di Minoranza, ai sensi dell'Articolo 31, comma 2, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio e precisamente: "Situazione della Maggioranza dell'Ente" impone la discussione anticipata rispetto agli altri argomenti.

Darei la parola alla Presidente della Provincia Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI: Grazie Presidente.

Ritengo che lo stato di salute della Maggioranza, che pare essere l'oggetto della discussione di questo Consiglio in questo momento, si evinca dagli atti, dalle scelte e dagli obiettivi realizzati.

Faccio riferimento a fatti, peraltro, assolutamente noti a questo Consiglio (penso a tutto il tema e l'impegno relativo alla pianificazione territoriale, ai Piani di settore, alla scuola, alle

BOZZA NON CORRETTA

politiche sociali, alle politiche per lo sviluppo, a tutti gli obiettivi realizzati dai singoli Assessori in una unitarietà forte di condivisione di progetti).

Ribadisco volentieri, in questa occasione, che la Maggioranza che ha vinto le elezioni nel 2004 e che ha assunto seriamente le responsabilità derivanti dall'essere al Governo in questa Provincia ha, fin qui, portato avanti con diligenza e competenza il "Programma di Mandato", riuscendo a coniugare le inevitabili fatiche legate ad un percorso comune e le difficoltà delle congiunture politiche ed economiche con l'impegno serio di un compito da svolgere fino in fondo.

Faccio riferimento ad un fatto e a degli atti che possiamo ascrivere alla temporalità più recente, cioè, l'assenza del Gruppo di Rifondazione Comunista dalla Commissione di ieri, in cui era in votazione la variazione di Bilancio.

Questa assenza mi ha indotto a convocare una riunione urgente di Maggioranza per verificare la posizione di Rifondazione Comunista in ordine ad un provvedimento, previsto per Legge entro settembre, che costituisce uno dei pilastri di responsabilità caratterizzanti la politica di governo della Provincia.

Nella riunione di Maggioranza che si è svolta questa mattina il Gruppo di Rifondazione non ha ritenuto di esplicitare ora la posizione che assumerà nei confronti dell'oggetto durante la Commissione del 30 settembre.

Peraltro, il voto compatto sulla variazione di Bilancio espresso dalla Maggioranza ieri, nella riunione in cui era assente Rifondazione Comunista,

BOZZA NON CORRETTA

testimonia, ancora una volta, convergenza di obiettivi e capacità di reagire con cognizione di causa di fronte ad una situazione complessa.

Alla luce del percorso che abbiamo condiviso come Maggioranza dall'inizio del mandato e dei risultati significativi raggiunti insieme, guardo con fiducia all'appuntamento del Consiglio del 30 settembre prossimo come occasione per riesprimere l'unità delle forze al governo della Provincia in questo ultimo scorcio di mandato con uno slancio rinnovato di operosità e davvero inspiegabile risulterebbe un atteggiamento in contrasto con il percorso fin qui svolto.

È del tutto evidente, peraltro, che il non voto in Consiglio sulla variazione di Bilancio da parte di qualsiasi forza della Maggioranza espliciterebbe nei fatti il disimpegno rispetto alle responsabilità in Provincia e, contestualmente, espliciterebbe la conclusione di un percorso nella Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO :

Grazie Presidente della Provincia, Draghetti. Do la parola ad uno dei Consiglieri richiedenti: Consigliere Finotti. Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI: Grazie signor Presidente.

Io credo che la Presidente della Provincia Draghetti non abbia ancora ben afferrato quello che sta succedendo, in questi giorni, in Provincia.

La Maggioranza non c'è più. Il cartello elettorale che l'ha eletta nel 2004 non c'è più ed è un dato di fatto; ciò non dipende dal fatto che Rifondazione Comunista non ha votato una variazione

BOZZA NON CORRETTA

di Bilancio, ma perché da un lungo periodo di tempo Rifondazione Comunista contesta quasi tutto quello che viene fatto all'interno di questo Ente con Ordini del Giorno che, sicuramente, non sono di appoggio alla politica della Presidente della Provincia Draghetti, con delle scelte politiche e degli interventi che sono chiari e che dicono che la Maggioranza non c'è più.

Ora, Presidente della Provincia Draghetti, questa Maggioranza non c'è più anche per un motivo: perché lei ha accelerato i tempi.

Per tanto tempo lei si è posta come contro-altare alla politica del Sindaco di Bologna Cofferati che cercava di creare una Maggioranza diversa da quella del 2004, dicendo che la sua Maggioranza è questa, fino a quando, in relazione ad articoli apparsi sul giornale che la "minacciavano di possibili contro candidature nelle primarie" (e sono stati fatti anche dei nomi) lei ha chiarito in una maniera completamente diversa da quella che era prima la sua posizione dando il ben servito ad una compagine della sua Maggioranza in previsione delle elezioni del 2009.

Il dramma politico per la Provincia di Bologna e per tutti è che la contestazione che le viene fatta e la "minaccia" delle primarie non viene fuori in funzione di un ragionamento del bilancio fallimentare del suo mandato, che credo tutti possano tranquillamente dire il peggiore bilancio di amministrazione provinciale da tantissimi mandati a questa parte, ma da problemi che sembrano essere legati a candidature e a poltrone.

Io non ho sentito - come, invece, ogni tanto, sento dire in Comune - delle contestazioni su tutte

BOZZA NON CORRETTA

le cose che non avete fatto, ma ho sentito semplicemente dire: "Nella poltrona della Presidente della Provincia al posto della Presidente Draghetti mettiamo ..."

Lei, oggi, si presenta qua rinviando un'aspettativa al voto del 30 di settembre sulla variazione del mandato parlando di successi.

Il suo mandato è drammatico, Presidente Draghetti, per i risultati non ottenuti e per tutto quello che non ha fatto. E' drammatico per il Passante Nord, che era un punto fondamentale di questo mandato, che è nel dimenticatoio, abbandonato per evitare dei contrasti non solamente con Rifondazione Comunista, ma anche con altre forze della sua Maggioranza. E' drammatico per il Servizio Ferroviario Metropolitano, con il Vice Presidente della provincia Venturi che ogni tanto fa degli spot, tipo l'inaugurazione della Stazione di Calderara per poi sentirsi il giorno dopo smentire dal Sindaco di Calderara che chiama in causa la Provincia (riporto articoli dei giornali) se il servizio ferroviario, se l'ATC, se non è ancora pronto. E' drammatico per quello che riguarda la sua Giunta, che ha visto un pezzo di Maggioranza nell'Udeur perdersi tanto tempo fa, perché l'Udeur non esisteva più, perché c'è stato un passaggio precedente nel Gruppo del PD quando ancora l'Udeur esisteva; una Giunta che ha visto la perdita dell'Assessore dei Verdi non sostituito da un Assessore dei Verdi e, quindi, un chiaro segnale che nella sua Maggioranza l'Assessore dei Verdi non c'era più.

Una Giunta che vede, oggi, ancora sedere all'interno della sua Giunta un Assessore di

BOZZA NON CORRETTA

Rifondazione Comunista che non capiamo cosa ci sta a fare, perché quello che è nella posizione di Rifondazione Comunista è una posizione che, oggi come oggi, dovrebbe essere chiarita, oggi e non in futuro, perché oggi Rifondazione Comunista deve avere il coraggio, all'interno di questo dibattito (che abbiamo chiesto noi, perché se non fosse stato per noi non ci sarebbe stato neanche oggi), di dire cosa vuole fare: se vuole rimanere a sedere nei posti di Giunta fino al momento in cui non verranno sfrattati per le prossime elezioni o se con un po' di orgoglio, credo politico, oggi prende e se ne va a svolgere un ruolo di opposizione, che in questo momento probabilmente è molto più consono di quello che stanno svolgendo come succursale della Maggioranza all'interno di quei banchi in questo momento.

Ancora, Presidente Draghetti, le crisi ci sono state non solo su delle delibere, ma ci sono stati crisi e scontri anche su Ordini del Giorno che sono stati presentati dalla Minoranza, ma anche dalla Maggioranza, che ha visto fratture importanti nella stessa Maggioranza, tipo quella sulla 194 della settimana scorsa.

Ordini del Giorno per i quali molto spesso, per coincidenze sfortunate o per una scelta politica, lei non era presente e che ha ben guardato dal votare e dal prendere una posizione all'interno della sua stessa Maggioranza.

E ancora, Presidente della Provincia Draghetti, la situazione della Provincia di Bologna è drammatica per quello che riguarda i rapporti con il personale. L'Assessorato che lei ha voluto tenere

BOZZA NON CORRETTA

come delega, in questo momento, ha reso scontento quasi tutto il personale della Provincia.

E ancora, Presidente della Provincia Draghetti, questa Provincia è fallimentare perché ha fatto saltare il Patto di stabilità, che comporta l'impossibilità di messa in regola dei precari.

È diventato ormai lo spot di chi vuole abolire le Province: la Provincia di Bologna viene considerata come una motivazione per abolire le Province per come si muove, per come si comporta, per quello che in questo momento sta dando.

E ancora, Presidente della Provincia Draghetti, viviamo una situazione (sono titoli dei giornali dei giorni scorsi) drammatica per quello che riguarda la situazione aziendale di importanti aziende nella provincia di Bologna, con posti di lavoro in pericolo e con possibili casse integrazioni nei prossimi mesi.

Voi avete buttato via "Romilia"; voi avete buttato via 2.500 posti di lavoro; voi avete creato un danno alla provincia di Bologna che si ripercuoterà per delle generazioni.

Oggi noi ci troviamo ad avere delle problematiche con aziende che avranno una diminuzione di personale e non avete creato un solo posto di lavoro nuovo.

Questo è tutto il dramma che questa Amministrazione, da lei presieduta, da lei governata, ha portato in questi anni alla provincia di Bologna: una situazione deficitaria, una situazione che mi fa dire che credo che un possibile secondo mandato Draghetti possa essere la peggiore iattura che possa capitare ai cittadini gestiti dalla Provincia di Bologna; una situazione che andrà

BOZZA NON CORRETTA

deteriorandosi nel più breve tempo possibile vedendo tutti i danni che sono stati fatti - politicamente parlando - all'interno di questa stessa Amministrazione.

Allora, Presidente Draghetti, torniamo al discorso di una Maggioranza che non c'è più; di una Maggioranza che lei vuole tenere compattata non si sa su che cosa, non si sa su che programma, non si sa su che scelte, non si sa su quali ipotesi future, perché lei le ipotesi future le ha già tagliate, perché una parte della Maggioranza nelle ipotesi future lo sappiamo perfettamente che non esiste più.

Io credo che lei abbia goduto della poca audience che ha la Provincia di Bologna, perché se la Provincia di Bologna avesse la stessa audience che ha il Comune credo che tutti questi problemi sarebbero già stati lanciati in orbita e avrebbero avuto una rilevanza molto maggiore di quella che ha avuto oggi.

Oggi abbiamo, per la prima volta, una platea "de roi", con molti giornalisti che sono accorsi (non so se è il segnale che sono accorsi al capezzale di un moribondo) per avere notizie che probabilmente oggi non ci saranno.

Credo, invece, che abbiano il diritto di avere, così come tutti i cittadini, della chiarezza su quella che è la sua Maggioranza, della chiarezza su quella che è la Giunta che ancora, forse, la sostiene e soprattutto una chiarezza su dove vuole andare a parare in questi ultimi mesi di mandato, sempre che non ascolti un Ordine del giorno che presenteremo dopo, nel quale la invitiamo a dei passi anche abbastanza forti. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI: Grazie, Presidente. Oggi, nell'attesa che venissero le quattordici per venire in Consiglio, ho avuto modo, in qualche conversare nei corridoi, di dire che aspettavo con ansia il risultato di questo incontro di Maggioranza, perché se le cose stavano come pareva dal suo comunicato stampa di ieri pomeriggio, l'Ordine del Giorno che avevamo presentato prima del comunicato stampa di ieri pomeriggio, ci poneva nella condizione facile, ma antipatica, di essere dei fucilatori della Croce Rossa.

Noi chiedevamo un dibattito sullo stato di salute della sua Maggioranza ed ovviamente al termine di questo dibattito ci saremmo aspettati, come lei ha fatto più volte e qualcuna la citerò, in domande a risposta immediata che ho avuto il piacere di porle e ci ha sempre risposto che lo stato di salute della sua Maggioranza era ottima e che lo si vedeva dai fatti.

Purtroppo, lo stato di salute della sua Maggioranza non è ottimo e si vede dai fatti; tant'è che Ella ha ritenuto, ieri, di comunicare all'universo mondo, con un comunicato stampa, della sua intima convinzione di dovere riascoltare tutti i figli dispersi di questa Maggioranza per capire se questi figli dispersi costituivano ancora una treccia unitaria o era una cosa un po' sfilacciata, come appariva.

Ora, se noi della Minoranza possiamo avere, anche con malignità, questa impressione, diventa assolutamente drammatico che Lei, che tutti i capi deve tenere in mano, si accorga improvvisamente che,

BOZZA NON CORRETTA

probabilmente, ci può essere la possibilità che l'assenza dei Consiglieri di Rifondazione Comunista di ieri pomeriggio in Commissione non era dovuta a impegni precedentemente assunti o un mal di pancia improvviso, ma che poteva essere un problema politico; tant'è che questo problema politico doveva essere verificato e confrontato in una riunione di Maggioranza.

Lei ha avuto la cortesia di voler anticipare questi nostri interventi di presentazione della richiesta di Consiglio urgente su questo tema con una dichiarazione che, però, oggettivamente, lascia il tempo che trova, perché lascia assolutamente aperto il dubbio che lei aveva posto con la convocazione della Maggioranza, stante che il Gruppo di Rifondazione si riserva di esprimere, entro il 30 del mese, quando andrà in Consiglio, la propria opinione sulla variazione di Bilancio.

Diciamo che non è poca cosa, perché trattasi di un documento di Bilancio, quindi, di un documento sostanziale nella tenuta di una Maggioranza, che se è quasi obbligo per la Minoranza ragionare per trovare le condizioni - e qui è abbastanza facile - per esprimere un voto contrario, d'altro canto, è quasi obbligo trovare le condizioni - e qui è abbastanza difficile - da parte di tutta la Maggioranza, per esprimere un voto favorevole.

Quindi, la risposta ce la dà la Maggioranza stessa e ce la dà lei al quesito primo che ci ponevamo sullo stato di salute di questa Maggioranza.

Questa maggioranza gode non dico di una salute pessima, ma di una salute malferma, a tal punto che non riesce nemmeno, nonostante un'urgente

BOZZA NON CORRETTA

convocazione di tutti i componenti di questa Maggioranza, a portare in un'Aula consiliare convocata sul tema, per disturbi precedenti, darci la garanzia nemmeno teorica, nemmeno politica, nemmeno propagandistica, nemmeno mediatica di una buona salute di questa Maggioranza.

Io ne ho trovate due, ma ne ho fatte diverse di question time sullo stato di salute di questa Maggioranza. Il 29 aprile lei mi rispondeva: "Mi sembra che la Maggioranza che governa oggi la Provincia di Bologna sia la stessa Maggioranza con cui siamo partiti nel 2004". Oggettivamente non è così.

Diceva il Collega Finotti che è scomparso l'Udeur e che l'Assessore Meier è stata dimissionata. Questo è un problema che potrebbe essere anche personale, ma che diventa politico nel momento in cui non è stata sostituita con analogo rappresentante della sua componente politica.

E', quindi, un problema politico e non è un problema tra la Presidente della Provincia Draghetti e l'Assessore Meier, ma è un problema tra la Presidente della Provincia Draghetti e la Giunta e i Verdi per l'Arcobaleno (credo che questo sia il nome esatto) ed è un problema che si assomma a tanti altri problemi.

Ripeto, il problema drammatico che sta oggi veramente esplodendo, quello dei rapporti con il Gruppo di Rifondazione Comunista, perché è una pietosa messa in scena dichiarare pubblicamente che il prossimo progetto politico di una futura Giunta si farà senza il contributo di Rifondazione Comunista e continuare a governare per gli spiccioli di mandato ancora con Rifondazione Comunista.

BOZZA NON CORRETTA

Sì, è tecnicamente possibile, ma è politicamente difficile, tanto difficile da essere quasi irrealizzabile e oggi ne stiamo scontando le condizioni.

Perché è vero che Lei è ancora alle estreme propaggini di una Maggioranza antica di cinque anni, ma è pur vero che è molto più vicino l'impegno politico che vorrebbe rivederla Presidente di questa Provincia escludendo parte della sua Maggioranza che ancora siede sui banchi della Giunta.

Quindi, ripeto: la Maggioranza, nonostante quello che Lei ad aprile dichiarava, è oggettivamente diversa da quella che era allorquando Ella sedette per la prima volta sul banco di Presidente di questa Amministrazione Provinciale.

Più recentemente, il 9 settembre, ad un'ulteriore analogo question time che ho presentato sull'attuale stato di salute della Maggioranza, Lei mi rispondeva: "La coalizione è nella pienezza del suo esercizio di responsabilità e di competenze e non mi sembra che nessuno manchi all'appello" - osa che non è vera, perché c'è un deserto che si sta costituendo intorno alla sua Maggioranza - "e ci sia un cammino in corso per portare avanti il Programma di Mandato che ci siamo dati dal 2004 al 2009".

Ora, che Lei con quattro parole, in diverse occasioni, abbia ritenuto di poter soddisfare quella che è non solo la legittima curiosità dell'Opposizione, ma che è soprattutto anche il dovere/diritto della Minoranza di cercare di capire chi è la controparte di questo continuo dibattito politico tramite il quale si devono costruire le politiche a tutela e a risposta delle esigenze del territorio, nonostante questa continua domanda, non

BOZZA NON CORRETTA

ascoltata da parte sua, fatta dalle Minoranze, esiste un problema concreto e reale che oggi esplose e di cui noi oggi stiamo, in qualche modo, ragionando, non per sua scelta, perché il dibattito di oggi avviene in quest'Aula per esplicita ed urgente richiesta da parte delle Minoranze che, a fronte di domande a risposta immediata e dichiarazioni di apertura, avvertendo lo stato di crisi di questa Maggioranza e non avendo trovato nelle sue risposte alcunché di convincente, si sono visti costretti a chiedere un dibattito in Aula per chiarire, e non solo tra di noi, ma all'intero territorio che Lei amministra, le condizioni di questa Maggioranza, che ci sembrano non solo oggettivamente diverse, ma anche politicamente differenti da quella che era la Maggioranza che l'ha portata ad essere Presidente della Provincia.

Dicevo che si stanno perdendo i pezzi per strada: l'Udeur, l'Assessore dei Verdi, Rifondazione Comunista che chiede - e questo vorrei capire che cosa significa - se nelle pieghe della variazione di Bilancio si possono verificare le condizioni per - mi sembra di avere letto o capito - trovare che non siano stati ulteriormente marginalizzati i settori deboli della popolazione.

Mi sembra che questo sia un po' il concetto con cui interpreto le dichiarazioni di Rifondazione.

Ora, vorrei capire che cosa significa "le pieghe di Bilancio", perché - Assessore Benuzzi - se così è vorrei capire che cosa significa un bilancio con le pieghe perché non capisco cosa significhi. Bisognerebbe - come dice giustamente l'Assessore - stirare questo Bilancio in modo che fosse tutto più chiaro, più lineare e più trasparente e in modo che

BOZZA NON CORRETTA

tutti, compresa parte della Maggioranza, possa essere in grado di votare tranquillamente un documento importante come questa variazione di Bilancio, senza riserve mentali.

Allora, Assessore Benuzzi e Presidente Draghetti, se la vostra stessa Maggioranza ha delle riserve e chiede tempo per verificare se tra le pieghe di questa variazione ci sono le condizioni per poter evitare questo Bilancio, immaginatevi cosa potrà fare la Minoranza che non può inserirsi nelle pieghe del Bilancio e non può neanche pretendere di scaldare il ferro per lisciare la stoffa del pantalone di questo Bilancio.

Anche se l'Assessore Benuzzi, recitando - giustamente - la sua parte di Assessore al Bilancio, era un po' scandalizzato per il comportamento delle Minoranze a fronte del suo documento, mi sembra che noi siamo in parte assolti dal fatto che anche parte della sua stessa Maggioranza ha qualche dubbio circa la legittimità del documento che Lei ci ha portato alla nostra attenzione.

Dicevo che si stanno perdendo dei pezzi: i Verdi, Rifondazione, l'Udeur, i Partiti che si fondono e si dividono, che trovano critiche su alcuni punti fondamentali di questo Bilancio e il Collega Finotti ne elencava alcuni e altri ne abbiamo elencati sul documento che proporremo alla conclusione di questo Bilancio.

Mi veniva in mente il romanzo giallo di Agatha Christie intitolato: "Dieci piccoli indiani", che non a caso nella sua stesura definitiva si chiama: "E non rimase nessuno". Penso che tutti conosciate la trama di questo libro dove alla fine un po' alla volta tutti ammazzano tutti.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE: Consigliere Guidotti ha ancora due minuti a disposizione

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Dicevo, non rimase nessuno e non vorrei che alla fine rimanesse solo l'assassino, come nella storia di Agatha Christie, e temo che alla fine rimanga solo la Presidente Draghetti che è l'assassino della sua Maggioranza, che è l'assassino del progetto politico che ha presentato nel 2009 all'attenzione dei cittadini.

Nell'ottobre del 2004 rilasciai un'intervista che mi ha causato un certo numero di critiche, perché a fronte delle dichiarazioni della Presidente della Provincia Draghetti che mi sembravano di vasto respiro e di vasta popolarità, Lei disse: "Io voglio esprimere l'alta considerazione che io ho del Consiglio e delle sue funzioni. Tengo a sottolineare che mai questo consenso e queste dirette responsabilità saranno per me il presupposto" - cioè le elezioni dirette del presente - "di pratica e di governo fondato sull'arbitrarietà e sull'isolamento dell'Esecutivo. Al contrario le funzioni del Consiglio, se esercitate con puntualità e determinazione, sono in grado di garantire una migliore efficacia dell'Amministrazione. Credo di dar valore al ruolo del Consiglio e intendo pienamente avvalermene, sicura che saprà essere rigoroso nel controllo e vivace nelle proposte. Nello stesso tempo, però, mi preme sottolineare il grande rispetto che si deve all'autonomia funzionale e organizzativa e alla salvaguardia del ruolo delle Minoranze".

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, sulla base di queste dichiarazioni pesantemente contraddette, perché a centomila domande è stato sempre risposto con aria di sufficienza che questo non era il luogo dove queste cose dovevano essere ribattute, ma altri erano i luoghi, la stampa, gli incontri riservati, fuorché quest'Assemblea che vede pochissimo dibattito, se non quello provocato dalle Minoranze, io rilasciai un'intervista il 13 ottobre 2004 sul "Il Resto del Carlino" che alla domanda finale: "Un giudizio sulla Traghetti", risposi: "È molto meglio della sua Maggioranza, ma con questa Maggioranza deve fare i conti".

Ora, io credo che qualche Assessore, allora, non gradisse questa mia dichiarazione e me lo ha anche comunicato. Comunico loro che faccio ammenda di questa mia dichiarazione non perché è migliorato il mio parere su questa Giunta che, ripeto, nella sua collegialità rimane ancora assai critica, perché i punti d'eccellenza e i punti di crisi ci sono come in tutte le collegialità, ma è, sostanzialmente, Presidente della Provincia Draghetti un giudizio assai critico sul suo mandato, perché è venuta meno proprio a quelle promesse che mi avevano fatto rilasciare quella dichiarazione di centralità del ruolo del Consiglio, a fronte dei problemi che questo territorio deve affrontare.

Questo Consiglio non è centrale a niente, perché tutto quello che lei ha fatto oggi, bene o male che sia, per noi male, è stato fatto altrove, in altre sedi, in altre stanze, con altri confronti, eliminando completamente il ruolo di quest'Aula e di questo Consiglio, per cercare di trovare nella sintesi, come Lei diceva, fra Maggioranza e

BOZZA NON CORRETTA

Minoranza una sintesi virtuosa per costruire questo percorso favorevole alle cose.

Concludo dicendo che non siamo noi che parliamo di crisi di questa Giunta e di quest'Amministrazione, perché dalla rassegna stampa che l'Ufficio Stampa dell'Amministrazione fa (e poi volevo chiedere perché le fotografie della Presidente della Provincia Draghetti vengono costantemente messe nella rassegna stampa, mentre non appaiono le fotografie dei Consiglieri).

PRESIDENTE: Perché la Presidente della Provincia Draghetti in fotografia viene meglio di lei.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Capisco che noi siamo assolutamente più brutti della Presidente della Provincia Draghetti, però penso che potrebbero essere riportate anche le fotografie dei Consiglieri.

Comunque, dicevo che nella rassegna stampa che viene presentata dall'Ufficio Stampa c'è una ricorrenza direi quasi problematica. Infatti, "Il Resto del Carlino" di Bologna dice: "Aria di crisi in Provincia"; "Il Corriere" di Bologna dice: "Aria di crisi in Provincia"; "La Repubblica" di Bologna originalmente dice: "Provincia a rischio di crisi"; "L'Unità" di Bologna dice: "Aria di crisi in Provincia"; "Il Domani" di Bologna dice: "Aria di crisi in Provincia"; financo "La Voce di Romagna", perché la sensazione di crisi è arrivata alle estreme propaggini del nostro territorio, quello che, se non offendessero i Colleghi imolesi, direi nelle colonie del territorio bolognese, dice: "Aria di crisi alla Provincia di Bologna".

BOZZA NON CORRETTA

Ora, la stampa è universalmente, trasversalmente, a 360 gradi concorde nei titoli - e difficilmente succede, ma non a caso è successo - "Aria di crisi nella Provincia di Bologna".

Allora, siccome ho chiesto e ottenuto questo dibattito, Le rivolgiamo e Le rivolgo, alla fine di questo mio lungo intervento, la domanda: "Ma questa crisi esiste o è solo nella mentalità perversa dei Consiglieri di Minoranza e della Stampa cittadina e di qualche Consigliere di Maggioranza? E se esiste come nasce? Come Lei ritiene di poterla affrontare e risolvere? Non ritiene di dover, in qualche modo, uniformare il suo progetto politico con la realtà, la sua Maggioranza con la realtà, la sua Giunta con la realtà o se non ritiene di dover uniformare questo progetto con la realtà, non sarebbe molto meglio che Lei riconoscesse il fallimento del suo progetto politico e rassegnasse le sue dimissioni da Presidente della Provincia, riconoscendo in questo gesto, finalmente comprensibile da tutti, il fallimento di un progetto che è fallito nella sostanza e che rimane in piedi soltanto nella teoria che lei presenta a questo Consiglio? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI: Stavamo, prima, dibattendo, fra il Presidente del Consiglio Cevenini e l'Assessore all'Ambiente Burgin, se l'autunno comincia il 21 settembre o il 23 settembre, perché ci sono varie scuole di pensiero sull'inizio dell'autunno, ma una cosa è certa: le foglie cadono e c'è aria di crisi. Quindi, io credo che l'autunno

BOZZA NON CORRETTA

per quest'Amministrazione sia già cominciato e vorremmo anche che in modo concreto questa rappresentazione che sta diventando un po' teatrale cessi nell'interesse della dialettica del Consiglio, perché noi rischiamo di non aver più una dialettica fra Maggioranza e Opposizione, ma una dialettica fra un pezzo, quello più grande della Maggioranza, alcuni pezzetti di presunta Minoranza che non si capisce bene se stanno dentro o se stanno fuori, ma preferiscono ancora stare fuori/dentro, dopo che in sostanza sono già stati ampiamente licenziati da chi si candida a presiedere la Provincia la prossima volta, perché se la Beatrice Draghetti avesse licenziato per il prossimo mandato Rifondazione Comunista e non si ricandidasse avrebbe fatto una dichiarazione politica.

Il problema vero è che la Presidente della Provincia Draghetti si ricandida e, quindi, voi sapete già che la prossima volta non ci sarete.

Allora, abbiamo detto bene quando vi abbiamo chiesto già da qualche tempo a voi di Rifondazione Comunista che non potete rimanere in Chiesa a dispetto dei santi.

Non vi vogliono più e, quindi, anche per avere la possibilità in questo Consiglio di fare un confronto serio, come abbiamo fatto ieri in Commissione Bilancio sulla variazione del 30 settembre, fra quello che ci propone la Maggioranza e quello che critica l'Opposizione, bisogna che, ripeto, questa rappresentazione cessi, altrimenti c'è un equivoco di fondo che fa apparire in qualche modo minoranza chi non lo è: chi, in sostanza, sta dentro e sta fuori contemporaneamente; chi non viene in Commissione Bilancio a dire quello che pensa e si

BOZZA NON CORRETTA

riserva, eventualmente, di dirlo il 30 settembre, venendo meno anche, caro Consigliere Spina, al suo dovere di dire in Commissione quello che pensa sulla variazione di Bilancio.

Lei vuole tenere ancora le carte coperte, facendo durare questa rappresentazione che, ripeto, inquina il dibattito politico in questo Consiglio provinciale.

Quindi, anche lei ha delle responsabilità e non soltanto la Presidente Draghetti che abbiamo già detto si è tre volte piegata di fronte alla posizione assunta dal Sindaco di Bologna, rinunciando a quello che era il suo verbo politico: quello di tenere insieme tutti i Partiti dell'estrema sinistra e che all'improvviso ha detto: "Dobbiamo in sostanza andare da soli". Ma questo non lo ripetiamo neanche più, perché è una cosa che abbiamo già sottolineato più volte.

Allora, io credo che continuare su questa strada sia profondamente sbagliato.

Dovete essere voi di Rifondazione a trovare la chiave per risolvere questo problema.

L'Assessore Tedde, che oggi è qui presente, se desse le dimissioni avremmo già risolto il problema e ci sarebbe chiarezza perché rimarrebbero quelli del PD, più il Consigliere dell'Italia dei Valori che arrivano fino alla fine con questa Giunta che è stata, oggettivamente, secondo il mio giudizio, sia ben chiaro, fallimentare e lo dimostra la variazione di Bilancio di ieri.

Non abbiamo rispettato il Patto di stabilità per il 2007 e l'Assessore Benuzzi si sta arrabattando per il 2008. C'è una situazione oggettivamente di estrema difficoltà, se non di sfacelo da questo

BOZZA NON CORRETTA

punto di vista.

Quindi, credo che occorra un atto di coraggio il più presto possibile per evitare che si incancrenisca su questo piccolo duello, anche relativo agli ordini del giorno.

Quanti ordini del giorno vengono predisposti dalla parte più grossa della Maggioranza; dopodiché, arriva un altro ordine del giorno da parte di chi dovrebbe essere parte di quella Maggioranza e c'è una confusione che fa apparire quasi Rifondazione un Partito di opposizione quando non lo è, perché è ancora un Partito che vuole rimanere, non essendoci le dimissioni dell'Assessore Tedde, pervicacemente legato ad una Maggioranza che ha già detto: "Non vi vogliamo più".

Quindi, dovete decidervi. Occorre un atto - non dovrei dirlo io - un po' d'eutanasia. C'è chi crede nell'eutanasia. È il momento, cari Colleghi di Rifondazione, di fare questo atto.

PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Leporati, informo che i Gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia hanno presentato un Ordine del Giorno da mettere in votazione durante la seduta e, quindi, al termine della discussione, lo faccio distribuire al Consiglio. Prego, Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI: Grazie Presidente.

Potrei iniziare il mio intervento sull'onda del motivo "C'eravamo tanti amati".

Mi ricordo la prima riunione di Consiglio Provinciale, dove la folla era presente, addirittura, giù per le scale e s'interpretava quel

BOZZA NON CORRETTA

momento come un momento di massima attivazione di rapporti, di sinergie, di correlazioni, di affinità tra i partecipanti e gli autori di quella Maggioranza.

Parlo di "quella Maggioranza", perché "quella Maggioranza" non esiste più, di fatto e, purtroppo, il motivo "C'eravamo tanti amati", ormai, si è perso nelle nebbie perché non si è proseguito in questo amore, anzi, questa è una storia duplice.

Abbiamo vissuto - questo è il giudizio politico della Presidente non solo come Giunta, ma anche come Presidente della Provincia - una fase di sopportazione.

La Presidente della Provincia Draghetti ha sempre sopportato i Consiglieri, anzi, tutti i Consiglieri. Non si è mai dimostrata entusiasta di un rapporto collaborativo, di un rapporto non dico amicale, perché in politica è difficile, ma un rapporto di collaborazione e di confronto.

Ha sempre pensato di essere sotto tutela da parte di qualcuno e, quindi, è sempre stata di punta, sempre con questa caratteristica quasi a dire: "Non mi scocciate. Ci sono io e poi basta. Servo io. Gli altri non servono. Gli Organismi non servono".

Se non fosse stato per l'azione di recupero del Presidente del Consiglio Cevenini o del Vice Presidente del Consiglio Sabbioni, ma anche di diversi Assessori saremmo veramente finiti in un cul de sac, perché se fosse stato diretto il rapporto con lei, sicuramente sarebbe subito terminato dopo poche fasi, perché - e se sentite, si sente ancora la "premier dame" di questa Provincia - "ci sono solamente io. Come si permette il PD di mettermi

BOZZA NON CORRETTA

sotto tutela? Come si permette il Sindaco Cofferati di pormi dei quesiti?".

Perché la storia è questa: sino a quando non è stata obbligata per quella poltrona, perché c'è un problema di dignità, perché quello che sta facendo lo sta facendo solo per la poltrona e non per altri obiettivi etico, morali, politici. Quello che conta è la poltrona!

Detto poi da una persona che pare che interpreti anche un'anima ulivista, non dico cattolica perché su questo piano di cattolico non c'è nulla, però per la poltrona si fa questo.

Ora è stata obbligata, per mantenere lo scranno, a dire tutto il contrario in poche parole, dopo tre anni e mezzo, quattro anni, a sottomettersi a quella che è una regia politica che vede come gli attori di queste realtà istituzionali come già assicurati nel loro dispiegamento rispetto ai prossimi accadimenti elettorali.

Quindi, dicevo, che è una storia che ha avuto un duplice rapporto: rapporto con Rifondazione, ma anche in rapporto con il Consiglio ed è per questo che la Presidente della Provincia Traghetti è bocciata nettamente.

Quando non si sanno garantire i rapporti di collaborazione e di confronto si è bocciati politicamente.

Quando non si è in grado di aprire e di capire un attimino non il 100% di quello che dice l'avversario, ma l'1% e quando non si rispetta l'1% in politica si è bocciati.

Altro che fare l'accordo con Cofferati! Lei deve andare a casa! Lei si deve dimettere perché politicamente non ci sono le condizioni, come non

BOZZA NON CORRETTA

c'erano prima e non vale il sottomettersi alla regia politica del PD. Lei ha sbagliato totalmente, ha fallito politicamente perché politicamente non è in grado di gestire la Provincia e di garantire un processo regolare di confronto con l'Aula dei Consiglieri e con i Gruppi. Su questo lei ha fallito!

Tanto più che dentro al Partito o al PD ci sono voci pesantissime che hanno connotato quella che è stata la reale attività, diretta o indiretta, della quale si è fatta autrice la Presidente della Provincia Draghetti. Questo lo ricaviamo sempre dalla stampa, perché la stampa - come diceva il Collega Guidotti - in questi tempi, ha reiterato diverse manifestazioni di assenso o dissenso o di proiezione o di legittimazione anche di entità all'interno del PD. La Presidente della Provincia Draghetti è la vera avversaria del Sindaco.

Questo non lo dice il Consigliere Leporati, ma io sono arrivato a queste conclusioni per altre linee, perché lo dice la componente, lo dicono personaggi autorevoli all'interno dell'alta politica del PD. Quindi, non lo dice solo Leporati e questo vuol dire che un nesso di verità c'è.

L'altro elemento che sconcerta - e vado subito al ruolo di Rifondazione Comunista - è la dichiarazione resa a mezzo stampa che ci è stata consegnata questa mattina sull'assenza di Rifondazione dalla votazione in Commissione.

Diciamo che quello che è avvenuto ieri - e Rifondazione ha fatto benissimo a stare a casa. Non so le ragioni politiche dell'assenza, se per malattia, ma li vedo ben presenti e vispi i Colleghi Consiglieri di Rifondazione - è la dimostrazione di

BOZZA NON CORRETTA

come l'Assessore e la Giunta si stanno connotando su questa manovra di Bilancio: i 7 milioni di euro, che non sono uno scherzo! Se lei va a leggere la delibera non c'è nemmeno l'importo della variazione.

Io ho fatto l'esempio con il Consiglio Comunale di Castel Maggiore o di altri Consigli dove si ha il coraggio politico e anche la correttezza amministrativa e ragionieristica di mettere la cifra e non di dire al Consigliere: "Ve le andate a cercare", con un faldone di 200 pagine.

Se questa è, in questi quattro anni, la proiezione, la disponibilità e mettiamoci anche la parola democrazia, la cosa che non ha né capo né coda è che non c'è solo un ragionamento contabile perché 7 milioni non sono uno scherzo, ma c'è anche un problema di correttezza, soprattutto di correttezza amministrativa.

Ma come? In un atto così fondamentale non si ha il coraggio o la capacità di scrivere la cifra per cui noi andiamo a fare la variazione di Bilancio? Siamo in queste condizioni! Altro che attaccare i Colleghi di Rifondazione Comunista! C'è ancora un problema di Giunta; c'è ancora un problema di capacità se dopo quattro anni non siete ancora capaci di scrivere i numeri nelle delibere! Ma siamo all'anno zero!

Io credo che Rifondazione, in questi ultimi tempi, abbia, l'ha reiteratamente affermato il Collega Spina, per quanto riguarda soprattutto il Piano del commercio, ci si è convinti di questo suo valore aggiunto.

E' una situazione un po' strana e un po' kafkiana; per cui, i Colleghi di Rifondazione sono già stati avvertiti: sarete cacciati in malo modo

BOZZA NON CORRETTA

perché siete cattivi e non vi vogliamo; però, per ora, dato che sino adesso eravamo tutti insieme allo stesso tavolo, vi potete sedere, anche se ogni tanto vi diamo delle sberle perché siete assenti e siete cattivi perché non ci avete comunicato e non ci avete motivato l'assenza e, quindi, facciamo un comunicato stampa.

Ma una forza politica che io credo possa avere dignità politica come Rifondazione Comunista, di fronte ad un atteggiamento del genere, di fronte a questo comunicato stampa, che è semplicemente scandaloso, perché qualche giorno prima vi viene detto: "Non ci sono i presupposti perché voi siate con noi" e adesso vi viene detto "Cattivelli, non ci avete detto perché siete stati a casa e adesso vi facciamo un bel comunicato stampa e vi sgridiamo".

Allora, innanzitutto, i Colleghi Consiglieri possono stare a casa perché non sono obbligati ad andare in Commissione.

Sulla variazione ho già detto e adesso parlo a Rifondazione Comunista.

Rifondazione Comunista, rispetto alle altre forze della Sinistra, anche a livello nazionale, sta portando avanti, con anche la nuova compagine che è fuoriuscita dal Congresso nazionale, una sua azione politica che è molto al di fuori del perimetro delle maggioranze di centro-sinistra, anzi, è ampiamente al di fuori, perché ci sono ragioni anche giustificabili, anche oggettive, alle quali loro sicuramente sono partecipi.

Che senso ha la vostra permanenza aspettando che gli altri vi diano dei calci per mandarvi fuori? Che senso ha? Voi state aspettando che fino all'ultimo vi diano delle botte. Vi viene detto con un

BOZZA NON CORRETTA

comunicato: siete stati cattivi perché non siete venuti. State attenti e fate i bravi e poi alla fine quando ci si mette d'accordo: no, la porta è chiusa state fuori!

Ma uno scatto d'orgoglio, una moralità politica va assunta. Se questa è la condizione e siccome il Piano del commercio non è l'elemento dirimente perché non è che con il Piano del commercio si sia ritornati appieno ad un rinvigorismento della Maggioranza; tant'è vero che la Presidente della Provincia Draghetti ha detto che al prossimo giro state fuori.

Io non entro nel merito della contemporaneità del Piano del commercio, che anche quello da questo punto di vista è discutibilissimo, però lo rispetto, ma se non ci sono questi presupposti di correttezza, di disponibilità, di confronto, di un patto che vada oltre l'odierno, signori miei, allora Rifondazione Comunista coerentemente deve uscire, perché non ha più senso che stia in questa compagine. Poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità, ma coerentemente rispetto a quanto e a come siete trattati io penso che Rifondazione Comunista debba uscire. Poi, autonomamente, è una scelta che è delegata a loro, ma penso che non ci siano altri presupposti, che non ci sono altri margini! Dove sono gli altri margini?

Il Comunicato stampa della Presidente della Provincia Draghetti di questa mattina è come essere a scuola: chi fa il 4, chi il 3, chi il 2, tu non ci sei, ma perché non vieni?

Anche il concetto di Maggioranza non è un concetto vincolante.

BOZZA NON CORRETTA

Su una variazione di Bilancio se vi dovesse essere questa motivazione - e non so se l'assenza è una maturazione politica - avrebbe anche un suo nesso, perché su 7 milioni di euro uno può anche fare delle obiezioni, perché non è che siamo in una compagine dove tutti si debba continuamente dire solo di sì e non è permesso nessun dissenso o nessuna interpretazione di forme.

Per queste ragioni l'appello che faccio è che sicuramente la Presidente della Provincia Traghetti, conoscendola, proseguirà nella sua normalità, visto che in quattro anni non ho visto mutazioni da questo punto di vista.

Per quanto riguarda il rapporto politico, io credo che Rifondazione Comunista, se non altro, con questo Ordine del Giorno e questa discussione, possa accelerare un processo di disamina al suo interno per capire bene in effetti che ruolo vuole giocare: il ruolo di quello che è cacciato fuori con l'infamia o il ruolo di assunzione e di responsabilità che però, se dovesse essere questa la linea, avrebbe se non altro il timbro della dignità.

PRESIDENTE:

Grazie. Io non ho altri iscritti a parlare. Vi è stato distribuito l'Ordine del Giorno. Chi vuole intervenire? Consigliere Grandi, prego.

CONSIGLIERE GRANDI: Grazie Presidente.

Io penso che nel corso di questi quattro anni di mandato provinciale sia chiaro a tutti come le forze che compongono questa Maggioranza abbiano lavorato insieme tendendo sempre a raggiungere il punto di sintesi più alto possibile su ogni situazione, dalla

BOZZA NON CORRETTA

prima all'ultima, e che tutte le forze che hanno composto e che compongono questa Maggioranza hanno svolto il loro compito in maniera corretta ed adeguata.

E' ovvio - e lo sanno anche i Colleghi della Minoranza di Forza Italia e di Alleanza Nazionale - che una coalizione non è un Partito unico e che la ricchezza della coalizione è appunto il fatto di riuscire a portare a sintesi dei punti di partenza che possano essere differenti, a volte non di poco.

Questo è quello che è stato fatto da questa Maggioranza.

In questa Maggioranza il Partito di Rifondazione Comunista è sempre stato dentro dall'inizio alla fine portando il proprio contributo in maniera corretta, lineare e alla luce del sole.

Gli atti che questa Maggioranza ha prodotto hanno visto sempre l'approvazione di Rifondazione Comunista, eccetto quelli che riguardavano e nominavano il Passante Nord, così come Rifondazione Comunista aveva detto prima ancora delle elezioni del 2004, perché nel programma di questa Maggioranza il Passante Nord non viene menzionato appunto perché altrimenti non ci sarebbe stata questa Maggioranza. Una scelta politica, ma non è stata nascosta, perché lo sapevano tutti e noi coerentemente abbiamo seguito questa linea.

Vi sono stati passaggi in questo mandato amministrativo, fino ad oggi, particolarmente complessi.

E' stato ricordato più e più volte il Piano del commercio.

Il Collega Leporati diceva - se ho capito bene, ma, magari, il Consigliere potrà correggermi se ho

BOZZA NON CORRETTA

equivocato qualche frase - come Rifondazione Comunista non dovrebbe portare a proprio merito la formulazione in quei termini di quella importantissima delibera e invece io la porto a mio merito, altroché se la porto! Voglio ben vedere che non ce la porto! Ho fatto parte della Maggioranza, faccio parte di quella Maggioranza e su quel punto ho lavorato tantissimo. Devo dare merito a te? Me lo prendo io il merito, perché ci ho lavorato io!

E come su quello altri punti.

E' stato menzionato venti volte il Piano del commercio, perché su quel Piano del commercio c'è stata una criticità fortissima.

Allora, se dovessi seguire il modo di ragionare per cui, siccome sul Piano del commercio veniva dimesso d'ufficio l'operato dell'Assessore Meier che fa parte del Partito dei Verdi e che faceva parte in quel momento dell'assembramento elettorale della Sinistra Arcobaleno, noi avremmo dovuto seguire, a prescindere, l'Assessore Meier nelle sue proposte in maniera critica, senza valutare il fatto?

No, noi non ragioniamo così! Noi guardiamo il fatto.

Siamo andati a guardare le carte e abbiamo avviato un ragionamento, in Aula, in Commissione, all'interno della Maggioranza, fuori da questa sede, confrontandoci con i territori. Non è stato facile, però, è stato divertente, anche perché, alla fine, il risultato che è venuto fuori era meglio di quello che era prima; per cui, perché non devo prenderlo come merito anch'io? Ma non è merito solo mio, perché ci ha lavorato tutta la Maggioranza. È, quindi, un merito di tutta la Maggioranza.

BOZZA NON CORRETTA

È inutile che continuate a richiamare a turni alterni il fatto che sugli Ordini del Giorno non troviamo sempre una quadra come Maggioranza, Maggioranza od opposizione.

A me, francamente, degli Ordini del Giorno me ne importa meno che zero, perché io guardo all'attività amministrativa e sono dell'opinione che in quest'Aula sono stati portati troppi Ordini del Giorno, alcuni dei quali non se ne sentiva assolutamente la necessità, perché erano Ordini del Giorno strumentali. Ci siamo fatti prendere (e faccio un'autocritica su questo anche come Gruppo consiliare) dalla foga del gioco dell'ordine del giorno: ordine del giorno proposto da una parte e allora io ne faccio uno da quell'altra parte, però, siccome devo affermare il mio essere in questa sala, ci metto una variante e a sua volta una variante sulla variante e, poi, lo riporto in Commissione, così spreco altri 92 euro lordi per ogni commissario. Questa autocritica dovremmo farla in generale, ma quella non è l'attività dell'Ente o meglio ci sta anche quella, per carità, ma non è quella il punto centrale.

Il punto centrale è un altro: l'attività politico-amministrativa.

Rifondazione Comunista, che è stata nominata 20 volte nei 4 interventi che mi hanno preceduto, sembra che sia il fulcro, il centro di questa attività amministrativa. Mi piacerebbe che lo fosse, ma non è così. Noi, al pari degli altri, portiamo il nostro apporto e non abbiamo mai negato le nostre posizioni, critiche o meno e partendo dalle nostre posizioni abbiamo tutte le volte cercato una sintesi più alta possibile.

BOZZA NON CORRETTA

Poi, fa parte del gioco della politica che ci sia chi anche all'interno della Maggioranza cerca di metterti in crisi, ma questo lo sappiamo tutti, non siamo nati ieri. Allora!

Non abbiamo chiesto noi questo dibattito sullo stato della Maggioranza. C'è stato chi l'ha chiesto e, secondo me, ha fatto bene nella sua logica. Io non sfuggo assolutamente a questa discussione, però, una cosa la voglio dire: questa Maggioranza non è composta da Rifondazione Comunista e dagli altri. Non sono due entità. Io non ci sto a questo giochino, perché non è così. Però, vorrei che anche gli altri lo dicessero, perché se nessuno lo dice, allora, vuol dire che è vero, a meno che veramente in quest'Aula c'è Rifondazione Comunista e il resto è un blocco unico.

Qualcuno mi dimostri che non è così, perché, secondo me, non lo è, però, lo deve dire adesso, non fuori, in un orecchio, ma deve rimanere a verbale.

Lo voglio sentir dire, oggi, da tutti.

Questa Maggioranza ha lavorato bene; poi, sappiamo tutti quanti cosa è successo il 25 di agosto. È evidente che è un dato che fa parte del dibattito politico.

Io ti dico, Giovanni, che fino al 25 di agosto questa Maggioranza, secondo me, ha lavorato bene. Chiaramente, poteva lavorare meglio, ma al meglio non c'è mai fine, ma io vedo anche delle situazioni in giro per la provincia di Bologna, dove magari Rifondazione Comunista è in maggioranza, dove non si è lavorato così bene come qua, con difficoltà perché non siamo tutti uguali, ma a me va bene.

Io non sono interessato a governare una situazione insieme a degli ice men. Preferisco avere

BOZZA NON CORRETTA

a che fare con persone coerenti che ti dicono in faccia la loro posizione chiaramente, perché così riesco a confrontarmi e sono sicuro che con una posizione del genere, con una persona del genere che ha questa chiarezza, intenti e modi riesco a trovare sempre una posizione di sintesi comune ed elevata.

Se questo chiaramente non succede, allora, io parlo così, ma intanto pensando: "Vai a quel paese" e non è la stessa cosa.

La chiarezza Rifondazione in questa Aula l'ha sempre portata e sempre e comunque continuerà a portarla. Continuerà anche il 30 settembre e l'1 di ottobre e il 30 ottobre, fino alla fine di questo mandato.

Poi, su quello che succederà a maggio del 2009 sarà materia di discussione qua dentro e fuori, però, lo stato della Maggioranza è il punto di cui vogliamo discutere. Questa è la Maggioranza e ha lavorato fino adesso in questo modo.

Io, per conto del mio Gruppo consiliare, del mio Partito, rivendico che non abbiamo fatto male. Abbiamo fatto bene e abbiamo merito tutti quanti, quelli della Maggioranza che sono qua dentro nella misura in cui ci siamo stati anche in rapporto alle dimensioni che noi esprimiamo in questa sala.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ricordo agli altri Consiglieri, ma abbiamo fatto l'ultima riunione dei Capigruppo in questo senso, che abbiamo anticipato alle ore 14.00 la seduta di oggi perché la Presidente della Provincia Draghetti si deve assentare per recarsi all'inaugurazione della Casa Alzheimer di Imola.

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Zaniboni, prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI: Grazie Presidente.

Quattro anni fa abbiamo vinto le elezioni presentandoci con una coalizione con più forze politiche; una coalizione ampia e un programma ricco di impegni e di obiettivi.

Su questo programma è stato siglato, attraverso il mandato elettorale, il patto; un patto che intendiamo e abbiamo sempre dichiarato di intendere onorare fino in fondo.

In questo, ovviamente, facciamo nostre anche le considerazioni dell'intervento della Presidente della Provincia Beatrice Draghetti.

Crediamo in questa indissolubilità che deriva, appunto, dal fatto elettorale.

Però, in questi anni, ci sono stati anche dei fatti politici importanti e rilevanti.

Sottolineo tra tutti la nascita, la costituzione del Partito Democratico che ha comportato contestualmente anche in quest'Aula un percorso, un processo, chiamiamola una ristrutturazione.

Quindi, due Gruppi si sono uniti, quello de La Margherita e quello dei Democratici di Sinistra nel Partito Democratico, ma non è mai mancato - questo lo dico con orgoglio e rivendichiamo questi 4 anni in questo senso - l'appoggio e il sostegno, pur nella fatica di una mediazione che comporta anche una coalizione ampia, leale, sia in Consiglio, sia anche con la nostra compagine, dei rappresentanti dell'esecutivo a quello che è, appunto, l'impegno del programma.

Questo impegno, lo sottolineo ancora al Consigliere Grandi che riportava come un punto di

BOZZA NON CORRETTA

rottura, in realtà, è stato sottolineato da una dichiarazione fatta dal Presidente insieme al Segretario che era di ribadire il punto centrale di portare a termine il mandato, così come stante l'impegno che è stato assunto nel 2004 davanti agli elettori.

Questo impegno noi lo vogliamo onorare, lo risottolineo, portare fino in fondo. Poi, per il futuro il tema delle alleanze e dei relativi programmi stanno nella valutazione autonoma delle forze politiche che hanno iniziato il loro percorso e, quindi, non in quest'Aula.

Risottolineo che abbiamo lavorato con impegno, con decoro e credo che a parlare siano sostanzialmente gli atti amministrativi, pur, ripeto, nella fatica della mediazione, a volte anche con difficoltà, perché ci siamo trovati anche a che fare con atteggiamenti, comportamenti a volte antagonisti.

Mi dispiace, ma ho visto adesso il comunicato stampa. È un comunicato che non va, quello di Rifondazione Comunista, nel senso come diceva Grandi, nella costruzione di una mediazione o di una sintesi avanzata.

Pare piuttosto un percorso solitario, rispetto a quello che aveva deciso, ad esempio, per quanto riguarda la variazione di Bilancio, gli equilibri di Bilancio, la Maggioranza.

Sono questi gli atteggiamenti che si fanno fatica a condividere, anzi, noi li condividiamo. Ripeto, la Maggioranza c'è. Chi vuole uscire se ne deve assumere la responsabilità, perché i nostri paletti sono i punti programmatici rilevanti, il Bilancio, come l'appuntamento del 30 settembre.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, noi intendiamo onorare l'impegno che ci siamo presi davanti agli elettori: portare a termine gli obiettivi che erano e sono inseriti nel programma e intendiamo farlo con l'impegno che è stato preso nel 2004.

Se qualcuno vuole lasciare o abbandonare sta nella sua responsabilità.

Da parte nostra, permane e viene confermato questo impegno leale sino alla conclusione naturale del mandato.

PRESIDENTE: Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI: Grazie Presidente.

Intanto, devo dire che, come al solito, non si smentiscono. I Gruppi della Minoranza, i gruppi della destra mettono in onda e hanno messo in onda, hanno voluto fortemente questo Consiglio Provinciale con questo Ordine del Giorno che rientra in quel disgustoso teatrino della politica che la destra ultimamente le riesce e sembra che sia l'unica carta che hanno per portare avanti le proprie rimostranze.

Questo teatrino della politica disgustoso, lo ripeto, Colleghi della destra a noi del Partito dei Comunisti Italiani non interessa.

Noi pensiamo di dover portare avanti un lavoro, importante, difficile, arduo, che ci riconduce a quelle linee programmatiche condivise nel 2004.

Dobbiamo stare su questo. Non possiamo assolutamente pensare, perché siamo vicino alle elezioni o perché l'unica strada che può portare qualche giornalista in Provincia è quella di mettere in atto il classico teatrino della bassa politica,

BOZZA NON CORRETTA

in questo modo, di far del bene e di portare avanti quello che i cittadini ci chiedono.

Ebbene, noi non ci stiamo. Noi stiamo sul pezzo. Guardiamo quello che ha fatto fino adesso questa Amministrazione di centro-sinistra e valutiamo positivamente gran parte di quello che è stato concretizzato.

Avremmo voluto vedere qualcosa di più, ma d'altronde soprattutto in questo periodo governa Berlusconi e quel buon piano che avevamo condiviso che era il piano delle assunzioni, grazie al Governo Berlusconi, purtroppo, lo dobbiamo congelare.

"Dobbiamo dare a Cesare quello che è di Cesare". Questa Amministrazione, con molteplici difficoltà, sta cercando di portare avanti delle linee programmatiche importanti e necessarie per il territorio della provincia di Bologna.

Quindi, il Partito dei Comunisti Italiani, caro compagno Grandi, non intende assolutamente entrare supinamente nel Partito Democratico.

Il Partito dei Comunisti Italiani è presente nel nostro territorio ed è presente in questo Consiglio e intende portare avanti quel lavoro che abbiamo condiviso nel 2004.

Quindi, non c'è il PD e il PRC, ma ci sono anche altri Partiti di sinistra che hanno condiviso questo lavoro e che cercano, nelle mille difficoltà che dobbiamo affrontare, di portare avanti il lavoro politico necessario per i cittadini del nostro territorio.

Quindi, io non entro nel merito del tranello che la Destra vuole e ha voluto mettere in piedi.

Il Partito dei Comunisti Italiani condivide la dichiarazione di apertura, Presidente, che ha fatto

BOZZA NON CORRETTA

all'inizio e condividiamo pienamente il suo intento e il contenuto politico della sua dichiarazione.

Posso anche dichiarare il voto che esprimerò per quanto riguarda l'Ordine del Giorno della Destra, che è un voto contrario, proprio perché è un Ordine del Giorno pieno di propaganda, di bassa politica.

Questo è quello che ci troviamo oggi, purtroppo, nel panorama politico italiano: una Destra che non riesce a stare sul pezzo, ma che, purtroppo, si aggrappa solo ed esclusivamente a quel teatrino della bassa politica che, purtroppo, state portando avanti anche a Roma, al Governo centrale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. prego, Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Grazie Presidente.

Devo dire che non sfuggo ai problemi, né mi appello alle dichiarazioni delle forze di Destra per dire: "Non colgo la provocazione e, quindi, faccio finta di niente", perché su questo vorrei che, effettivamente, la discussione provocata in questo caso dall'Ordine del Giorno e dalla richiesta fatta dalle forze di Destra fosse utile per un confronto positivo e costruttivo.

Parto dalle dichiarazioni fatte dal Consigliere Grandi e, soprattutto, dalla parte finale, che apprezzo, che si riferisce al fatto della disponibilità a continuare un impegno dentro a questa Maggioranza.

Colgo anche le dichiarazioni fatte dal Capogruppo del PD, Consigliere Zaniboni - su cui, poi, verrò, perché non voglio sfuggire ai problemi - rispetto al fatto che questa è la coalizione nata

BOZZA NON CORRETTA

nel 2004 e questa è la coalizione che finisce il suo mandato nel 2009. Sono un punto di riferimento importante su cui confrontarsi in maniera molto seria.

Io non condivido assolutamente, ma fa parte del ruolo l'intervento di Finotti, l'intervento di Guidotti, l'intervento di Leporati e altri, con riguardo al giudizio sull'operato di questa Amministrazione. Ma perché non lo condivido? Perché, lo ricordo al Vice Presidente Sabbioni, le forze di Sinistra, che siedono questa parte dell'aula consiliare, sempre - e ribadisco sempre - nei comunicati che hanno fatto rispetto alle valutazioni sul lavoro del Consiglio non hanno mai rinunciato ad affermare che il lavoro della coalizione in Provincia, dell'intera maggioranza è stato un lavoro positivo, e hanno sempre riconosciuto alla Presidente Draghetti il ruolo fondamentale nel tenere unita e compatta questa maggioranza.

Io personalmente riconosco alla Presidente Draghetti il fatto di avere sempre voluto interloquire anche con i più piccoli, anche quelli che rischiavano di divenire invisibili soprattutto dopo la grande drammatica batosta elettorale.

E quindi questo è il punto di riferimento che mantengo, questo è il punto di riferimento che noi abbiamo sempre tenuto come fondamentale nello stare qua dentro, e ha ragione il Consigliere Grandi, ricordo come anche sulle situazioni delicate - il Piano del commercio - poteva rischiare di mettere in grossa difficoltà questa Giunta. Ricordo che le forze di minoranza continuamente chiedevano le dimissioni della Presidente Draghetti dopo la scelta personale fatta dall'Assessore Meier, e su questo

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo avuto alto non solo il senso di responsabilità ma l'impegno a lavorare nel merito e sul concreto per risolvere quel problema che si era rappresentato.

Quindi lo prendo come presupposto significativo e serio e di valutazione di tutti.

Detto questo arrivo sul tema del problema. Su due questioni, e qui le affronto brevemente.

Prima questione.

Noi abbiamo affrontato in questi giorni uno scoglio decisamente delicato che è il problema della variazione di bilancio. L'abbiamo affrontato devo dire dopo una discussione a luglio nella quale abbiamo condiviso tutte le forze di Maggioranza un percorso che portava l'Amministrazione provinciale ad agire per recuperare 7 milioni e 500 mila euro per quanto riguarda il bilancio 2008, per stare dentro al patto di stabilità 2008, e per recuperare risorse per rientrare nel patto di stabilità 2007 e via.

Potrei elencare ancora.

Devo sottolineare il grande senso di responsabilità, avendo tutti noi la consapevolezza che si affrontavano temi delicatissimi, penso al problema del personale, in cui si trattava di annullare concorsi già stabiliti e già programmati per stabilizzare almeno 63 persone.

Questo lo dico perché con riferimento al tema "variazioni di bilancio" e alla necessità che ha avuto il partito di Rifondazione Comunista di avviare un'ulteriore riflessione rispetto al voto: io ribadisco qui che quell'orientamento di Luglio è l'orientamento che c'è nelle variazioni di bilancio e, di conseguenza su questo, io penso e credo che si

BOZZA NON CORRETTA

debba fare una valutazione e una riflessione collettiva rispetto al fatto che su questo si debba ribadire la compattezza di maggioranza.

Una riflessione che va fatta rispetto a quella che è una linea conseguente decisa e condivisa a Luglio con punti, e cito quello del personale, perché è punto delicatissimo che sicuramente per alcune forze della maggioranza ha costituito un elemento di grossa sofferenza e difficoltà.

Io dico alla Presidente Draghetti, e lo dico con grande franchezza, che considero un errore avere firmato quel comunicato insieme al segretario del Partito Democratico. Lo considero un errore e lo considero un cedimento politico istituzionale perché quel comunicato ha impedito di mantenere la netta separazione tra ruoli istituzionali e ruoli dei partiti e, purtroppo, la discussione rischia di essere inficiata da questa confusione e io voglio rimanere su ruoli istituzionali.

Su questo hanno ragione alcuni interventi delle forze di minoranza a non capirci più nulla, perché su questo personalmente penso che la Presidente Draghetti Beatrice doveva fino in fondo mantenere fermo un punto: questa coalizione va al 2009 perché questa coalizione ha lavorato bene. Dopo il 2009 è un'altra cosa, si tratta il tema delle alleanze ed è un tema che riguarda le forze politiche. Portarlo qui dentro è dannosissimo. E questo lo dico perché l'averlo portato qui dentro, in qualche modo inevitabilmente ha provocato tensioni e difficoltà.

Si è generato un problema, e questo lo dico non perché questo debba diventare il problema che ci trasciniamo, ma per sgombrarlo subito e ritornare proprio al dato puramente istituzionale.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio dire anche ai colleghi del PD: si citano ordini del giorno presentati dalla minoranza, poi non votati dalla maggioranza. Credo che ogni forza politica abbia la legittimità di presentare gli ordini del giorno e attraverso gli ordini del giorno esprimere le proprie sensibilità. Effettivamente c'è stata una fase - Zaniboni ricordava - c'è stato un fatto molto rilevante dentro a questo Consiglio, la nascita del PD, e un fatto un po' più piccolino, che è nata anche Sinistra Democratica, che si è costruita un percorso di lavoro comune tra le forze di sinistra per raggiungere un progetto e per raggiungere un obiettivo purtroppo difficilissimo. Ma detto questo, la nascita del Partito Democratico non è stata irrilevante dentro questa aula; la nascita del Partito Democratico in alcuni momenti ha creato delle difficoltà e delle tensioni, ma poi recuperate perché sento che c'è questa volontà, e ci credo fermamente e seriamente anche a conclusione di questo dibattito.

Per cui faccio questa osservazione per dire: ritorniamo dentro a un ambito istituzionale, senza dare per scontato, e questo secondo me è l'errore che fa Rifondazione, che necessariamente l'omogeneità delle coalizioni tra Comune e Provincia è già un dato di fatto. Lavoriamo su un percorso che è quello io personalmente, noi personalmente consideriamo forte: la discussione sui programmi.

La discussione sui programmi può portare le forze di questa maggioranza tutte a riragionare rispetto a una coalizione? Ma perché no? Perché dobbiamo dare per scontato che accadrà così? E perché questo accadrà così deve diventare elemento

BOZZA NON CORRETTA

di discussione e di divisione all'interno di questa maggioranza?

Detto questo la necessità di ritornare sui programmi è la necessità del lavoro, l'impegno di questa maggioranza è continuità nel confronto sui punti programmatici che ci rimangono.

Questo è banale, ma credo che sia fondamentale affinché si raggiunga l'obiettivo che diceva Zaniboni, l'auspicio che diceva Lorenzo Grandi, quello di portare in porto questa maggioranza nel 2009. Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io cerco, per la mia parte, di essere in questo Consiglio piuttosto preciso, perché c'è una richiesta di discussione della Opposizione sulla tenuta della maggioranza, che personalmente trovo un dato curioso, ma è il bello della democrazia.

È stata fatta una richiesta ai termini di regolamento, il Presidente del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza hanno calendarizzato questa discussione, mi hanno chiesto cosa pensassimo, come Rifondazione Comunista, del Consiglio di oggi, e io ho detto, opinione ovviamente personalissima e discutibilissima che per quanto mi riguardava Rifondazione Comunista non ha nulla da temere da una discussione franca e aperta di questo tipo, e questo è.

Per la precisione, l'apertura del Presidente a me è sembrata - ma può darsi che io sia afflitto da

BOZZA NON CORRETTA

una sorta di megalomania oppure di mania di persecuzione - invece, fare perno su quello che sarà l'atteggiamento di Rifondazione Comunista sul voto del bilancio. La variazione di bilancio che viene in votazione in Consiglio il 30 settembre. Da qui una serie di interventi anche dei colleghi, rispettabilissimi, dell'Opposizione, che in qualche modo chiedono a Rifondazione Comunista di "rompere gli indugi". Per la precisione io faccio notare, e lo faccio notare come Capogruppo di Rifondazione Comunista, che questo Consiglio straordinario sulla tenuta della Maggioranza, non è stato richiesto in altre occasioni critiche: a marzo - aprile del 2008, quando discutevamo del Piano del commercio, quando la Sinistra nel suo complesso, e in questo il ruolo di Rifondazione Comunista, portava a scegliere un Piano del commercio che tutelasse il territorio da un consumo indiscriminato, che tutelasse il piccolo commercio dalla fame del grande commercio, che tutelava le tasche dei cittadini nella spesa.

Veniva riconosciuto che quello era, non un punto di mediazione ma un buon Piano di commercio, che rispondeva a quelle che erano le esigenze concrete e reali dei cittadini, delle cittadine dei territori; non è stato chiesto nemmeno, quando abbiamo votato l'astensione con il resto della Sinistra, sul Piano provinciale della mobilità, che mi sembra argomento un po' più cospicuo dal punto di vista della realizzazione del lavoro di un'Amministrazione, ma all'interno del quale restavano elementi di inconciliabilità con quelle che erano le posizioni che la Sinistra e Rifondazione Comunista nel caso particolare, avevano espresso relativamente soprattutto alla questione del Passante Nord, quella

BOZZA NON CORRETTA

stessa questione del Passante Nord che si rimproverava prima appunto all'Amministrazione di non aver perseguito e realizzato.

Io faccio notare che quel punto, lo ricordo perché se qualcuno si fosse scordato se lo ricordi, non faceva parte di nessun accordo politico, e su quel punto anche rispetto al programma di mandato, Rifondazione Comunista e i Verdi, allora, avevano una posizione di contrarietà che mantengono palesemente da quattro anni e mezzo.

È stato chiesto questo Consiglio straordinario dopo la dichiarazione della Presidente Draghetti firmata insieme al Segretario di una delle forze della coalizione, e cioè il Partito Democratico nella persona del Segretario De Maria. Io credo che fare finta di sfuggire questo elemento, e lo ripeto Presidente, glielo ho già detto in tutte le salse in questa settimana, anche qui, da lì è partita la richiesta a mio parere di questo Consiglio straordinario. Legittima? Illegittima? ma democraticamente valida la considerazione dei colleghi del Centrodestra. Quello è stato il momento in cui si è colta l'occasione, però, per la miseria, possibile che si imputi invece a Rifondazione Comunista il fatto che si discuta oggi e quello che sarà il prosieguo della Maggioranza? Io ho l'impressione, devo dire, ancora una volta di trovarmi di fronte a una forzatura che non è nostra e che per di più sfugge il merito della discussione relativa anche alla questione della variazione di bilancio.

Faccio notare che non è stato richiesto un Consiglio straordinario dal Centrodestra quando su un'altra variazione di bilancio, nel 2007, se non

BOZZA NON CORRETTA

ricordo male, in cui i Verdi votarono in Consiglio l'astensione. Ora io tutto il can - can suscitato ieri pomeriggio per la mancata presenza al voto della Commissione da parte di Rifondazione Comunista, lo trovo opportunistico, esagerato e figlio, probabilmente, di quelle che sono vicende politiche che non stanno nel merito delle questioni che noi affrontiamo nell'Amministrazione. Ognuno si scelga il bersaglio che crede, ma abbia il buongusto di andare a bussare alle porte giuste. Quella di Rifondazione Comunista, il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista è, in questo caso, la porta sbagliata!

Nel merito. La questione della variazione del bilancio, per una valutazione di quello che però è l'operato di quest'Amministrazione in questo mandato, si deve fare riferimento non solo ai dati tecnici, perché per carità abbiamo votato insieme la stragrande maggioranza degli atti amministrativi, benissimo! Io sarei conseguente rispetto a quest'affermazione, la Presidente deciderà di fare un po' come le pare, così il resto dei gruppi che compongono questa coalizione, ma il segno caratteristico degli atti che abbiamo votato era quello di una gestione condivisa, e era il segno politico di quest'Amministrazione, era quello di una gestione condivisa dall'Amministrazione delle scelte, degli atti e della cura che questi avessero, e qui ognuno si deve assumere le responsabilità anche per quelli che possono essere stati gli errori, per carità, ma il segno era quello della salvaguardia di una caratteristica sociale dell'intervento di quest'Amministrazione. Noi a questo facciamo riferimento.

BOZZA NON CORRETTA

Quando noi parliamo di coerenza nel ruolo amministrativo, non ci riferiamo mica soltanto a quello che fanno, in maniera criticabile o apprezzabile, gli Assessori, ci riferiamo a quest'attenzione che è della Giunta e che è del Consiglio, per lo meno per la parte che riguarda questa Maggioranza, alle questioni di carattere sociale. Tant'è, ripeto, non più tardi della variazione di bilancio di un anno fa, di un anno e mezzo fa, i Verdi formularono un pensiero critico e io credo legittimamente, senza per questo provocare crisi e aree di crisi e campagne di stampa.

Ora Colleghi e pubblico, noi ci siamo preoccupati ieri di avere le informazioni, perché dice bene la collega Zanotti, a luglio varammo unitariamente un percorso, ma quel percorso aveva, e è credo questo il senso della discussione anche oggi, un risvolto di carattere politico, e cioè che non ci fosse un semplice: questo è il piano, prendere o lasciare, ma si presupponeva una discussione di carattere politico all'interno del Consiglio, all'interno delle Commissioni, all'interno delle forze politiche, Maggioranza e Minoranza, immagino, con la messa a disposizione di tutti gli elementi di valutazione della stessa.

Ora devo dire che per la parte che riguarda Rifondazione Comunista, già ieri nella maggioranza che si è tenuta prima della Commissione, e faccio notare, si è tenuta qualche ora prima della Commissione, a fronte di un malloppo di questa portata da analizzare, noi abbiamo chiesto nel dettaglio che ci venissero chiariti dei punti, e questo dettaglio è stato chiarito in una maggioranza convocata oggi a noi, che facciamo parte di questa

BOZZA NON CORRETTA

Maggioranza, oggi. Quindi io per l'attenzione e per la tutela che ho a fronte di quelle che sono le scelte che si operano nei confronti dei cittadini e dei lavoratori voglio leggere, voglio vedere che cosa effettivamente c'è, le voglio interpretare le cose che mi sono state dette.

Io credo che questo sia un carattere coerente dell'attività che svolge una buona amministrazione, né di Destra né di Sinistra, tanto meno se è comunista o non è comunista. Certo per un comunista è imprescindibile, ma questo noi abbiamo fatto e questo noi oggi valuteremo. Faccio notare, rispetto al can - can mediatico scatenato ieri, che la variazione di bilancio in Commissione riceve un parere orientativo, il parere di delibera avviene all'interno del Consiglio, in una discussione all'interno del Consiglio, all'interno della quale discussione si porteranno i contributi, le valutazioni, le proposte, sperando dei passaggi istituzionali necessari che vengono accolti, se non vengono accolti, a parte, ripeto, la disparità di valutazione tra ciò che fa una forza politica e ciò che fa un'altra in un arco di tempo molto ristretto. Cosa che riguarda la coscienza di chi dichiara. Se questo non avviene, beh, la cosa alla quale Rifondazione Comunista guarderà per l'oggi e per il domani, è coerente con gli impegni di carattere sociale che questa Giunta ha fino al 25 di agosto garantito, perché io, ragazzi non sono assolutamente preoccupato di quello che fa il Partito Democratico, non sono preoccupato del buon gusto della Presidente se c'è o non c'è, quando firma con una sola forza politica della sua coalizione, un comunicato di quella portata, non mi nascondo dietro un dito ed è

BOZZA NON CORRETTA

evidente che questo ha un risvolto, un effetto tsumami di carattere politico, ma io guardo anche quella che è la possibilità di lavorare coerentemente e la guardo anche per quello che riguarda il 2009. Vengo al tema di una maggioranza. Se trovo un punto di caduta drammatico nelle dichiarazioni della Presidente, in realtà, non è rispetto alla valutazione. Se rilevo come contraddizione, "abbiamo governato meravigliosamente, buona l'Amministrazione! Ci fermiamo al 2009!" È una novità nel panorama politico - io sono sempre per sottoporre ai cittadini la valutazione di quello che è stato fatto - ma è la prima volta che un'Amministrazione non si preoccupa non per le poltrone ma per la coerenza del proprio disegno, abbiamo lavorato, queste sono le cose aperte, queste sono le questioni delle quali vogliamo discutere, questo è ciò che non siamo riusciti a portare a termine, questo è quello che ci impegna per il futuro, questo secondo me è il drammatico punto di caduta delle posizioni espresse dalla Presidente Draghetti. Ma non riguarda la tenuta o il lavoro di questa Maggioranza, e lo riguarda invece se a fronte di quelle affermazioni il dato politico è quello di una forza, una sola, il Partito Democratico che di fatto, per la fine di questo mandato, come per il futuro, chiede le mani libere sul governo. Così si spiega la necessità di cancellare l'anomalia politica rappresentata da Rifondazione Comunista. Certo, in questo si spiega, ma finché potremo e fino all'ultimo dei nostri respiri, esercitare una funzione di governo, una funzione di controllo che rispetti il mandato dei cittadini, quel mandato del 2004, che non era a

BOZZA NON CORRETTA

scadenza, se non per quello che riguarda la questione elettorale, ma chiedeva la sostanza politica per l'oggi e per il futuro, e noi questo ruolo lo eserciteremo.

È curiosa la richiesta: se non vi va più bene, perché non ve ne andate? Per un verso, o dall'altro perché non avete lo scatto d'orgoglio? Ma perché noi qui gruppo di Rifondazione Comunista, esercitiamo un ruolo di Amministratore oltre che un ruolo di politici, e questa funzione, come un dito nell'occhio, la continueremo a infilare in tutto quello che faremo, certo, dovessimo prendere atto che quest'Amministrazione ha abdicato definitivamente alla tutela sociale delle sue scelte amministrative, beh certo, ma non sarà Rifondazione Comunista a dover prendere atto di questo, saranno i fatti a testimoniare che quest'Amministrazione in quel caso se ne va da un'altra parte. Perché è Rifondazione Comunista che agisce e pensa di agire coerentemente ad andarsene quando sono altri che verrebbero meno a quello che hanno sempre fatto e detto, soprattutto detto, per alcuni. Io credo che nel bilancio complessivo a oggi di quest'Amministrazione, questo è stato l'impegno, e rivendico a Rifondazione Comunista ... la bontà delle scelte amministrative sia che siamo stati o non siamo stati imprescindibili.

Io rivendico a Rifondazione Comunista di avere permesso questa possibilità, una novità nel panorama politico degli ultimi anni: che Rifondazione Comunista insieme alle altre forze, in particolare a quelle della Sinistra, mantenesse aperta questa attenzione, questa capacità politica, questa capacità di connessione e di farlo anche quando la

BOZZA NON CORRETTA

temperie del dibattito era accesa e di farlo anche quando nel palazzo di fronte avveniva esattamente il contrario, questo era il dato e la qualità. E' stato il dato e la qualità di questa Amministrazione, a questo noi ci riferiamo.

È venuto meno? Bene, ci si dica questa qualità dell'Amministrazione è venuta meno, però coerentemente non è Rifondazione Comunista che deve prendere atto del fatto, sono le forze politiche e i rappresentanti dell'Amministrazione che non si riconoscono più in questa progettualità, in questa capacità politica che ne dovrebbero trarre le conseguenze di fronte ai cittadini e ai lavoratori.

Così come negli atti amministrativi noi continueremo a valutare tutto quello che è stato fatto, se sono state esperite tutte le possibilità, compresa la variazione di bilancio, affinché non venissero fatti pagare ai lavoratori, anche a partire dalle colpe del Governo Berlusconi o delle responsabilità del Governo Berlusconi, ma anche alla luce di quello che è stato il ruolo di tutti gli amministratori dell'Ente Provinciale per quelle che sono state le scelte.

Per noi continua ad essere imprescindibile l'attenzione che i prezzi della crisi politica e sociale che attanaglia questo paese non vengano fatti pagare a cittadini e lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

BOZZA NON CORRETTA

Io vorrei stare stringentemente al tema che è stato posto dai Consiglieri del Centrodestra, ed è stato in misura molto puntuale indicato nel testo dell'ordine del giorno che verrà messo in votazione, peraltro i punti che vengono elencati come elementi che stigmatizzerebbero una crisi, sono stati ripresi in maniera assolutamente precisa e puntuale nell'intervento del Consigliere Finotti.

Io prima di esaminarli e di affrontarli uno a uno, perché meritano effettivamente di essere affrontati, il tema di oggi è un tema molto importante e serio e quindi non può non essere affrontato in maniera meno che seria.

Io credo che una valutazione di merito debba essere fatta sulle difficoltà generali che questa Amministrazione - ma non solo questa Amministrazione, perché la Provincia di Bologna non è un contesto isolato, in un compartimento stagno - e che il nostro Paese ha dovuto affrontare in questi anni.

Questi sono stati anni difficilissimi, siamo partiti con un Governo nazionale fra virgolette amico e siamo arrivati ad oggi in un contesto politico nazionale di segno opposto, completamente diverso.

Noi abbiamo osservato che in entrambe queste condizioni la immagine istituzionale delle Province è stata costantemente messa in discussione sia dai Governi amici, sia adesso.

Abbiamo dovuto affrontare diverse Finanziarie e tutte una dopo l'altra hanno portato elementi di difficoltà alla politica che può esprimere la Provincia come Ente e questa è una difficoltà di carattere generale che credo questa Amministrazione

BOZZA NON CORRETTA

ha sempre avuto l'onestà di denunciare sia che si trattasse di un governo "amico", sia che ovviamente attualmente con l'attuale Governo Berlusconi.

In questo quadro politico, poi ci sono state difficoltà nella composizione politica, che oggettivamente hanno portato le loro conseguenze in tutte le sedi e quindi anche in quest'aula.

La Maggioranza del 2004 era formato da un quadro di forze politiche che oggi è profondamente mutato: abbiamo visto la nascita del Partito Democratico, e osservato quali conseguenze la sua presenza ha contribuito a innescare a livello nazionale; è nata Sinistra Democratica; è sparito l'Udeur che pure faceva parte di questa Maggioranza.

In queste ultime elezioni le forze della Sinistra hanno tentato una strada che non ha avuto successo.

Nonostante questo insieme di situazioni molto difficili, la Provincia di Bologna credo sia riuscita molto bene a portare avanti un programma che partiva evidentemente anche da delle difficoltà che comunque erano in essere anche se il quadro politico fosse rimasto immutato.

Veniva citato il tema del Passante Nord: noi Verdi e anche Rifondazione avevamo chiarito fin dall'inizio in fase di elaborazione dei programmi e di formazione delle coalizioni che su questo punto c'era un disaccordo e quindi su questo punto non firmammo e a tutta la coalizione questo era andato bene.

Quindi, questo è anche un aspetto poco interessante nell'essere rilevato, perché era un punto che era sulla carta, era nelle cose che fosse

BOZZA NON CORRETTA

un punto di divergenza peraltro accettato anche da chi, invece, condivideva questa scelta.

Io credo poi che anche altri tipi di difficoltà molto più insidiosi hanno ostacolato il percorso amministrativo del nostro Ente, forse il più insidioso di tutti in assoluto, più delle Finanziarie, più dei cambiamenti di quadro politico, è stato uno snervante e improvvido confronto costante, settimana dopo settimana, mese dopo mese fra l'attività amministrativa del Comune di Bologna e quello della Provincia di Bologna sul quale la stampa ci ha speculato e soffiato per molto tempo.

Io credo che questo aspetto sia stato forse l'elemento di maggiore difficoltà che questa Amministrazione ha dovuto affrontare ed incontrare.

Io credo che avendo aperto una discussione mi sembra anche molto chiara e franca, credo che questo elemento non possa essere sottaciuto e vada riconosciuto quasi che ci dovesse essere in qualche modo una competizione fra due Enti così diversi.

L'attività amministrativa delle Province credo possa essere oggetto di confronto fra una Provincia e un'altra Provincia, la bontà amministrativa di un Sindaco potrà essere paragonata alla bontà amministrativa di un altro Sindaco, invece non lo so per quale motivo, probabilmente più per avere audience sui giornali, più per alimentare una specie di gossip politico che ha poco a che fare con i programmi, questo aspetto è stato esaltato continuamente dal 2004 fino ad oggi e questo è stato un elemento che ha disturbato profondamente il lavoro di questa Amministrazione, che, ripeto, nonostante tutto io credo abbia ben lavorato.

BOZZA NON CORRETTA

Ho già detto del PTCP, sono stati citati alcuni altri punti, uno quello delle dimissioni dell'Assessore Meier, io mi rendo conto che su questo punto non sono mai entrato in maniera molto chiara, però voglio dire oggi che la scelta politica di impostazione che è uscita dal dibattito è una scelta a mio avviso più che accettabile, è anche però comprensibile e umanamente e profondamente condivisibile il fatto che l'Assessore Meier dopo un percorso molto lungo di elaborazione di un piano sul quale aveva speso molto lavoro, non se la sia sentita di accettare che la discussione si spostasse sulla base di un altro testo.

Io questo credo che sia in qualche modo assolutamente comprensibile e io credo che in questo caso l'Assessore Meier abbia fatto una scelta di profonda dignità che va rispettata, ma che visto il risultato - a mio avviso condivisibile - che è scaturito dal dibattito sul Piano del Commercio, io credo che non necessariamente debba avere a che fare profondamente sugli assetti politici di questa Amministrazione. Il tema della Legge 194 è stato citato, ma penso che possa essere allargato al tema più generale degli ordini del giorno.

Bene, qui abbiamo avuto, credo, la possibilità di esercitare una palestra di diritto democratico, credo che i cittadini abbiano potuto vedere da che parte stanno le forze politiche che amministrano la Provincia di Bologna su temi che non necessariamente fanno parte del programma di mandato, io credo che questo sia un aspetto assolutamente positivo.

Siamo arrivati a questa estate, siamo arrivati alla vigilia di questa variazione di bilancio,

BOZZA NON CORRETTA

questi famosi 7 milioni e mezzo, il Patto di Stabilità del 2008.

Io credo che questo sia un punto assolutamente delicato, penso che il nostro Ente si trovi a dover approvare la manovra che è stata presentata dalla Giunta, una manovra che è stata profondamente condizionata da regole che una volta in più sono state cambiate in corso di opera.

Ecco, io credo che il problema non sia tanto e solo quello della variazione in corso di opera che ci vede costretti ad un taglio spaventoso e quindi operazioni assolutamente difficili nei confronti del personale, ma credo che il problema debba stare nella nostra capacità di portare all'esterno la nostra non condivisione, la nostra indignazione verso misure che tendono, queste sì ad eliminare le Province, l'abolizione delle Province passa attraverso l'eliminazione dei fondi che impediscono di erogare i servizi.

Allora, se noi poi sul versante del personale saremo costretti fra i lavoratori a tempo determinato e altre manovre ad arrivare in pochi mesi ad una riduzione attorno al 10% del personale di questo Ente, io credo che dovremmo come minimo nei confronti di questi lavoratori mostrare con forza che noi non siamo i notabili di quello che decide il Governo, noi dovremmo ottemperare a queste leggi che non condividiamo, ma dobbiamo anche avere la forza per andare in piazza, per andare in piazza a dimostrare al mondo intero con determinazione che noi vogliamo lottare per cambiare delle regole inique, altrimenti il giochino diventa molto pericoloso, diventa molto pericoloso perché ci si ritorce contro, noi subiamo gli effetti dei tagli e

BOZZA NON CORRETTA

subiremo la punizione degli elettori che invece di guardare alla luna, probabilmente colpiranno il dito perché in qualche modo hanno l'impressione che noi siamo dei miti esecutori di provvedimenti inaccettabili.

Chiudo con il tema della famosa lettera a firma congiunta che è stato ovviamente, che è oggetto importantissimo di questo punto.

Anche io sono d'accordo con la Consigliera Zanotti che sia stato improvvido il fatto che la Presidente abbia firmato congiuntamente un testo di questo genere assieme ad uno dei partiti che compongono questa coalizione.

Voglio però buttare lì una provocazione che può anche essere un'ingenuità, una maliziosa ingenuità.

Io ho letto con attenzione questa lettera, si dice chiaramente che si auspica per il 2009, cioè si intende che nel 2009 dopo aver verificato il buon lavoro dell'Amministrazione Provinciale ci debbano essere maggioranze omogenee.

Bene, io dico per quale motivo il punto di riferimento deve essere il Comune di Bologna?

Io dico che si potrebbe lavorare perché anche in Comune di Bologna si arrivasse ad una Maggioranza che sia la rappresentazione di dove si è lavorato così bene, nella lettera non era specificato questo aspetto.

Quindi, io auspico veramente che si attivi ad una composizione di queste tensioni, comprensibili viste le tempeste di tutti i generi che abbiamo dovuto affrontare in questi anni e che ho citato puntualmente una ad una e che nel 2009 si riesca a confermare una soluzione unitaria alla gestione

BOZZA NON CORRETTA

politica di questo Ente e non solo, ma io mi riferisco ovviamente a tutto il territorio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente, sarò molto breve, dopo aver ascoltato tanti interventi.

Il tema era la salute della Maggioranza, però nei vari interventi si è spaziato molto, dai primi interventi dei Capogruppo Finotti, Guidotti, si faceva quasi una sintesi di bilancio di mandato, più che un'analisi dello stato di salute oggi della Maggioranza come sarebbe stato il tema, si citava addirittura avete bocciato Romiglia, cioè tutto dall'azione amministrativa dall'inizio in poi.

Oppure si può interpretare lo stato di salute della Maggioranza come lo stato dei rapporti fra le varie forze politiche che è dibattito che appartiene ad altra sfera che non questa istituzionale del Consiglio.

Io ritengo che la salute della Maggioranza la si deve misurare negli atti dell'istituzione di cui fa parte, negli atti di governo, nel sostegno che il Consiglio è in grado di dare agli atti nel rispetto del patto con gli elettori, nelle scelte amministrative per il bene dei cittadini e dei territori, perché non è soltanto un gioco delle parti, un teatrino che si chiude qua dentro, ma quello che noi qui facciamo come amministratori ha e

BOZZA NON CORRETTA

deve avere riflessi positivi sul territorio, altrimenti non avrebbe alcun senso e questo lo facciamo e lo facciamo seriamente nelle condizioni date, in una situazione politica generale che è come è, che non dipende da noi, in una situazione economica che presenta parecchie problematicità, in presenza di un Governo che sembra voler unire l'azione degli Enti Locali sottraendovi risorse, possibilità e campi di azione.

Riversare tutti gli altri argomenti sul tema della salute della Maggioranza è un po' improprio, ma soprattutto rischia di trasformare il momento istituzionale del dibattito in Consiglio in una vetrina di propaganda di una forza politica e dell'altra, un po' come a volte si rischia, non dico che succeda, ma si rischia di fare con certi ordini del giorno molto teorici, molto slegati dalla attività amministrativa di questo Ente.

Devo dire che trovo anche difficile da comprendere pensando al comunicato stampa che ho letto, che una forza della Maggioranza scriva che chiama gli amministratori e i politici alle proprie responsabilità, se è di Maggioranza le esercita queste responsabilità, non è che chiama gli altri, c'è e le esercita, e questo è - credo - il compito e il ruolo che ci siamo dati in questo mandato amministrativo come Maggioranza per il Governo del Territorio, per il bene dei cittadini.

C'è un intero mandato che ci è stato affidato dagli elettori e questo vogliamo rispettarlo fino in fondo, altro è invece o esercizio retorico, oppure tutto sommato un uso improprio della istituzione per farne sede di tribune che direttamente con gli atti

BOZZA NON CORRETTA

amministrativi non hanno sempre questo stretto legame.

PRESIDENTE:

Grazie. Sul documento qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto? La presentazione è una leggera forzatura. Va bene, cinque minuti, sì, per prassi. Prego, Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Cercherò di essere il più breve possibile, anche perché in parte avevo già detto, aspettavo una sorta di replica della Presidente Draghetti che in Capigruppo si era riservata l'intervento finale, sono preso un po' alla sprovvista.

Io credo che qualcuno qui abbia nei fatti data l'importanza che si merita questa nostra richiesta di dibattito, perché non frequentemente ci capita di parlare sino ad ora per due ore e un quarto di un argomento politico e forse qualche minuto in più ne verrà e non frequentemente si è toccato tutta una serie di importanti problemi che riguardano la vita dell'Ente.

Io credo e mi duole che la Presidente non ci sia, ma d'altronde lo sapevamo sin da prima, mi duole che non ci sia perché bisognerebbe fare un po' il riassunto di questo dibattito per capirne a pieno la validità.

Io partirei e non me ne voglia la collega Zanotti dal suo intervento che mi sembra come al solito lucido ed intelligente, che posso in gran parte condividere, perlomeno nello spirito se non nella sostanza.

BOZZA NON CORRETTA

Il motore del problema di cui oggi si va dibattendo è quell'improvvida sintesi tra istituzionale e politico che in un comunicato stampa più volte citato in questo dibattito è stata fatta, (a fronte di una manifesta difficoltà in cui versa la Maggioranza, poi i colleghi di Maggioranza possono dichiararne che la loro salute è ottima, però nulla mi vieta di pensare che sia una pietosa bugia rispetto ad una realtà effettuale).

Io credo che quest'improvvida confusione di ruoli a cui faceva riferimento la collega Zanotti sia effettivamente l'origine di tutto questo e qui mi rivolgo credo al collega Grandi che più volte faceva riferimento al fatto che non sempre è stata posta la questione della salute della Maggioranza quando accadevano determinati fatti.

Io ho presentato almeno tre question time nei tempi sulla salute della Maggioranza a fronte di problemi contingenti, la Presidente Draghetti rispondeva a queste mie question time sempre facendo riferimento al dato istituzionale e bypassando il dato politico.

Poi improvvisamente, come natura e politica vuole, se sei improvvido dal punto di vista della tenuta politica è logico che prima o poi questi due momenti confluiscono in un momento istituzionale nuovamente politico, ripeto la Presidente Draghetti diceva sempre che istituzionalmente questa Maggioranza godeva di ottima salute e che la politica era altra cosa e che se ne parlava fuori.

Io ho sentito da più parti sia il collega Grandi che il collega Vigarani in qualche modo lamentarsi di un eccesso di ordini del giorno e di una

BOZZA NON CORRETTA

valutazione della politica di questo Ente sulla base dell'attività amministrativa.

Bene, l'attività amministrativa di questa Maggioranza è ridotta ai minimi termini, noi potremmo non riunirci quasi mai se non in via di urgenza per degli atti amministrativi che sono sempre affrettati e accelerati, ma di scarsissimo numero. Se noi andassimo a fare i conti degli atti amministrativi che questa Amministrazione ha portato all'attenzione del Consiglio verificheremmo che sono in numero assai ridotto, non dico rispetto agli atti che venivano portati all'attenzione del Consiglio quando il Consiglio era realmente sovrano, ma anche con riferimento alla passata tornata amministrativa quando già vigeva la legge che poneva in capo alla Giunta gran parte dell'attività amministrativa.

Quindi, non si può dire che la valutazione sull'operato di questa Giunta è positiva per gli atti amministrativi che ha prodotto, perché gli atti amministrativi sono pochi e gran parte di questi atti amministrativi sono inficiati da una sotterranea latente crisi di Maggioranza che è una crisi politica che, evidentemente, nonostante la necessità giusta e corretta dal punto di vista politico di tenere separate il ruolo istituzionale dal ruolo politico, si ripercuote sugli atti di una Maggioranza.

Io credo che qualcosa non torni quando Zaniboni dice che porterete a casa un mandato amministrativo basato su un progetto politico diverso probabilmente da quello che andrete a proporre all'elettorato la prossima volta, e la serena ingenuità del collega Vigarani quando dice che la si può leggere anche dall'altra parte il comunicato stampa famoso che in

BOZZA NON CORRETTA

un certo modo implicitamente faceva il paio con la nostra richiesta di dimissione della Presidente Draghetti, lui faceva riferimento ad una improbabile ritiro della candidatura del Sindaco Cofferati, io non so cosa sia più ingenuo, se la nostra richiesta di dimissioni della Presidente Draghetti o la richiesta di ritiro di candidatura implicita nelle sue parole del Sindaco Cofferati.

Voi volete portare a conclusione l'attuale progetto politico quando già con quella dichiarazione - letta dalla parte in cui tutti l'hanno letta, e salvo il collega Vigarani tutti hanno letto quella dichiarazione in un certo modo - non ci credete più. Di fatto voi fate gli ultimi sei mesi di mandato portando avanti un'azione amministrativa basata su un'ipotesi politica in cui non credete più, che avete già sconfessato, che avete imposto di sconfessare alla Presidente Draghetti.

Diciamo cose che tutti sappiamo e che non abbiamo il coraggio di dire. Avete imposto alla Presidente Draghetti delle dichiarazioni, pur davanti alla conclusione di un mandato amministrativo, fondate sulla base di scelte politiche che non condividete più, perché poi avete già preconizzato una Maggioranza diversa per il prossimo mandato amministrativo, mentre volete proseguire come se nulla fosse accaduto questo mandato amministrativo, quando è già sostanzialmente e totalmente diverso.

Concludo rapidamente perché Presidente ci sarebbero tantissime cose ancora da dire, me ne dispiace che noi abbiamo presentato un ordine del giorno che il gruppo di Alleanza Nazionale

BOZZA NON CORRETTA

ovviamente voterà, che al di là di indicare alcuni punti di frizione all'interno della Maggioranza che sono rimbalzati ancora oggi, si conclude dicendo di un invito alla Presidente Draghetti ad uniformare la propria Giunta alla realtà politica esistente, oppure a prendere atto della situazione rassegnando le proprie dimissioni, che cosa vuole dire?

Che cosa vuole dire ciò? Che la politica è una cosa seria, che non si può bluffare in eterno con la politica.

Bisogna delle due l'una, o che la maggioranza riconosca una propria autonoma validità in se stessa e nel progetto politico che l'ha proposta, e quindi mantenendo questa maggioranza rivendichi anche per il futuro il ruolo di questa maggioranza, e allora respinga il diktat che proviene dal Partito Democratico oppure prenda atto della fine di una storia, e quindi della propria personale debolezza, rassegnando le proprie dimissioni.

Questo è un invito molto onesto che noi rivolgiamo alla Presidente Draghetti anche in sua assenza, e che continuiamo, insistiamo a proporre mantenendo e dichiarando il nostro voto favorevole a questo Ordine del giorno che abbiamo presentato.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Finotti, secondo intervento? Secondo intervento.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che il dibattito di oggi ha visto una pressoché assenza di interventi da parte del

BOZZA NON CORRETTA

maggiore partito della maggioranza, una difesa o una dichiarazione poco più che formale e dovuta da parte del Capogruppo, e nessun altro che è intervenuto, nonostante abbia subito delle provocazioni, non soltanto dalla Minoranza, ma direi anche da una fetta della Maggioranza "uscente" o "passata", come vogliamo definirla.

Si sono poi susseguiti tutta una serie di interventi che per certi versi sono anche divertenti, il Consigliere Giovanni Venturi ha detto che la destra - e mi permetto di dire che siamo il centrodestra e non la destra, con il tono dispregiativo con il quale normalmente lui lo utilizza, mentre io potrei dire l'ex, lui rappresenta un ex partito a livello nazionale, forse ancora qualcosa a livello locale - non è capace di "stare sul pezzo".

Se non "stiamo sul pezzo" su questo argomento, caro Venturi, non so su che cosa "stiamo sul pezzo", perché è un argomento che riguarda la vita della Provincia la crisi maggioranza della Provincia, si è sviluppata in questi giorni, in questi minuti, in questi momenti, quindi credo che sia un argomento di grande attenzione.

VENTURI (Intervento fuori microfono non colto dal registratore).

CONSIGLIERE FINOTTI:

No, non passa Venturi, non passa più neanche che voi parliate come forza politica, non siete più niente, siete dei dinosauri sconosciuti dalle ultime elezioni, non esistete più, dovete andare a fare le manifestazioni delle scuole con i lutti al

BOZZA NON CORRETTA

braccio o cose del genere per avere un minimo di ribalta, perché non esistete più.

Comunque indipendentemente da questo il Consigliere Vigarani raccontava e spiegava i motivi delle dimissioni dell'Assessore Meier che noi abbiamo sollevato.

Il problema non è che si è dimessa l'Assessore Meier, che è un problema di rapporti fra la Presidente ed un Assessore, il problema è che non è stata sostituita da nessun rappresentante del partito politico che sosteneva la Meier, questo è il problema politico di fatto, è il dato politico di fatto.

Quella rappresentanza in Giunta che sosteneva la Draghetti non c'è più, poi che a livello consiliare l'unico Consigliere dei Verdi continui a votare con la maggioranza è un altro dato di fatto, ma all'interno della Giunta quella maggioranza non c'è più.

Questi sono i fatti reali sui quali ci dobbiamo confrontare, dobbiamo ragionare, così ci dobbiamo confrontare sul fatto che Rifondazione Comunista continui a rimbalzare la palla nel campo avverso.

È comodo dire non ci volete più, date dei segnali, vogliamo delle risposte, diteci cosa volete fare etc.

Però io non so in un matrimonio se ad una moglie o ad un marito si dice ti tengo per i prossimi sei mesi, poi fra sette mesi vai a spendere, se la moglie o il marito sia contento e sia disposto a rimanere lì.

Serietà vorrebbe che il giorno dopo uno chiedesse quanto meno la separazione consensuale, e

BOZZA NON CORRETTA

se non consensuale, come in questo caso, direi per colpa.

Allora quando la minoranza della destra, del centrodestra chiede seriamente un atto di chiarezza per l'elettorato, un atto di chiarezza dalla Presidente, che si inchina ad un diktat superiore annunciando la nuova alleanza elettorale delle prossime elezioni pur di avere la ricandidatura, senza dovere passare per la ghigliottina e per la spada di Damocle delle primarie contro candidati forti.

Perché i nomi che si sono sentiti dire come possibile alternativa della Draghetti erano candidati forti, non erano candidati di bandiera come può essere in questo momento chi si scontra contro il Sindaco Cofferati, erano nomi rilevanti sul territorio.

Quindi la Presidente Draghetti deve avere il coraggio della sua azione, deve avere il coraggio di portarla a termine non in futuro ma da oggi, perché se ha fatto un percorso, se ha fatto una cosa deve avere il coraggio di completarlo oggi, non a futura memoria o a babbo morto.

Dall'altra parte il Partito di Rifondazione Comunista, che è ancora presente in Provincia di Bologna, non così in Parlamento, deve avere il coraggio di rinunciare ad un posto, sicuramente importante come un posto di Assessore, per una coerenza politica che dice di avere.

Non ci sono se e ma, certo la politica è l'arte dell'impossibile, però ci sono di momenti nei quali bisogna essere coerenti nei confronti dell'elettorato che ci ha eletto tutti.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che come forze di destra, o di centrodestra, lo abbiamo sempre dimostrato.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Io giudico curiosa la conclusione di questo Consiglio straordinario sulla tenuta della maggioranza, con la conclusione di un Ordine del giorno che il centrodestra propone al Consiglio, e quindi anche quella stessa Maggioranza che ha concretamente, fino ad adesso, messo in discussione.

Io trovo che sia legittimo, per carità, ma anche questo, come la richiesta di discussione sulla tenuta della maggioranza, un po' curioso.

Devo dire, a corredo di questa mia dichiarazione, che anche l'andamento del dibattito mi è sembrato un po' curioso, non posso fare a meno di rilevare anche io il silenzio assordante dai banchi del Partito Democratico, ho ascoltato con attenzione l'intervento del Capogruppo, e salvo un dichiarare, non si è capito a chi: se non vi va bene andatevene, ma a fronte di quello che era lo spessore, quello che io considero lo spessore di un dibattito, per quanto anomalo nella mia concezione, della discussione, ha eluso i nodi.

La Presidente prima, ma lui stesso ha rimarcato la questione comunista come questione dirimente, perlomeno in quel pezzo di dibattito, e su una questione che è invece la questione come si governa che noi abbiamo posto, quale difesa dei ceti deboli, come si tutelano gli interessi di territorio,

BOZZA NON CORRETTA

cittadini, lavoratori e lavoratrici della Provincia a partire dalla variazione di bilancio, ma più in generale come atteggiamento non si è detto una parola.

Non ho la sfera di cristallo, ma se ad una domanda diretta si elude direttamente la risposta, allora mi viene da pensare che il nodo sia per questa maggioranza, come peraltro abbiamo sempre affermato che fosse scervando la discussione da tutte le altre questioni, il nodo sia proprio questo.

È in grado questa maggioranza di lavorare con quell'attenzione? Questa è una risposta che deve essere data, ma deve essere data non nelle chiacchiere ovviamente, io credo che debba essere data nelle scelte e nell'operare concreto riguardo alla variazione di bilancio, riguardo a quelli che saranno gli indirizzi di bilancio, si finisce un mandato, ci sono opere.

Sì certo ci sono i tagli del Governo, per carità, ma ha o non ha intenzione di essere, anche questa Amministrazione, baluardo contro questo attacco? Perché non si può dire cattivo il Governo Berlusconi e poi dopo non essere conseguenti.

E se c'è una difficoltà..

(Intervento di un Consigliere fuori microfono non colta dal registratore).

CONSIGLIERE SPINA: Se tu mi avessi dato le informazioni che ti avevo richiesto per tempo forse saremmo anche venuti a discutere in Commissione, abbiamo cercato di capire quello che ci avevi detto con le lacune che tu stesso hai procurato.

BOZZA NON CORRETTA

Ora se non te l'hanno chiesto gli altri commissari nella Commissione, io però posso, come Consigliere, legittimamente interloquire con un Assessore e chiedere...

(Intervento di un Consigliere fuori microfono non colta dal registratore).

CONSIGLIERE SPINA:

Tu credevi che desse le dimissioni...

(Intervento di un Consigliere fuori microfono non colta dal registratore).

CONSIGLIERE SPINA:

No, io però l'ho scritto anche in quel comunicato che è stato l'unico riferimento che è stato fatto dal Capogruppo del Partito Democratico, chiameremo tutti, come Rifondazione Comunista, a partire da noi stessi a rispondere delle responsabilità politiche ed amministrative, è molto semplice, ma è quello che abbiamo sempre fatto.

Non si può essere meravigliati, è quello che abbiamo sempre fatto o quello che abbiamo provato a fare pensando di esserci riusciti, sbagliando, per carità, ma questo è il crinale.

Poiché proprio questa mi pare la questione, e anche questa richiesta di dimissioni, motivata facendo riferimento al Passante Nord, al Piano del Commercio, dice addirittura parere contrario sul Piano del Commercio, ma veramente è stato il contrario, insomma credo che ci sia una grande confusione, oltre che una evidente strumentalità.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo appena finito di dire, e lo hanno detto anche i colleghi del centrodestra, una pletora di ordini del giorno che hanno intasato in qualche modo l'attività del Consiglio e impegnato in discussioni accademiche inenarrabili il Consiglio stesso, quando avrebbe potuto fare altro, magari tornando - come diceva il mio compagno Grandi - in Commissione e ripagando quindi i gettoni di presenza per limare o non limare affatto punti.

La strumentalità, la confusione, l'ennesimo tentativo di fare degli ordini del giorno un elemento politico, quando è evidente che la questione politica se riguarda questa maggioranza non la riguarda dentro a Palazzo Malvezzi ma la riguarda nelle scelte che vengono compiute fuori da qui.

È indotta, è importata, anzi è imposta *manu militari* dall'esterno, di questo dovrebbero essere chiamati a rispondere quei politici che hanno confuso l'azione amministrativa con quello che è l'orizzonte politico delle elezioni del 2009.

Questo noi rivendichiamo, si vuole fare gli amministratori? Lo si faccia coerentemente, si dica come si conclude il mandato, si tutelino i ceti deboli, e soprattutto si dica per il futuro quali sono i punti della discussione, non dicendo, cadendo anche nel ridicolo: poi vedremo.

Perché sul poi vedremo, a fronte dei tagli del Governo, di un Governo che durerà cinque anni e che nulla fa pensare che passerà, se questa è la caratura, Rifondazione o non Rifondazione presente, si andrà poco avanti, questa è la responsabilità che si ha di fronte a cittadini e lavoratori.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi?

(Intervento di un Consigliere fuori microfono non colta dal registratore).

PRESIDENTE:

Non partecipazione al voto. Qualcun altro vuole intervenire per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Gnudi.

(Intervento di un Consigliere fuori microfono non colta dal registratore).

PRESIDENTE:

Sì, ma lo renda noto dopo, fuori, non così. Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Sì, il carattere dell'Ordine del giorno che è stato presentato da parte della minoranza è coerente con un'impostazione chiaramente pre-elettorale, un taglio propagandistico, nel quale c'era poco spazio per un confronto anche nel merito, per una riflessione seria sull'attività e il lavoro svolto e i risultati di questi anni.

Abbiamo ascoltato la scaletta di un comizio più che una valutazione ponderata del lavoro che si è svolto nel corso di questi 4 anni. Era abbastanza prevedibile che questo accadesse. Del resto credo tutti noi ci aspettavamo questo tipo d'impostazione ad un'iniziativa che aveva marcatamente questo carattere.

Era quasi inevitabile che fosse così.

BOZZA NON CORRETTA

Naturalmente non ci siamo sottratti al confronto, innanzitutto, perché noi siamo, diciamo, abituati a rispettare pienamente le regole, a stare alle regole del gioco e, quindi, non era e non è nostra intenzione sottrarci in nessuna occasione al confronto e alla discussione.

Naturalmente abbiamo cercato di farlo, diciamo, con una certa sobrietà anche per mettere in evidenza la profonda diversità che, credo, ci caratterizza all'interno di questo Consiglio nel nostro modo di stare dentro al dibattito e nel nostro modo di operare.

Non è una novità e credo che il nostro atteggiamento d'oggi sia stato un atteggiamento coerente con un'impostazione che non è un'impostazione improvvisata, ma che ci ha caratterizzato fin dal primo giorno, nel quale ci siamo trovati a svolgere questa funzione all'interno di questo Consiglio.

È del tutto evidente, quindi, che il contenuto dell'ordine del giorno è un contenuto, appunto, propagandistico, privo, diciamo così, di quegli elementi anche di un possibile confronto di merito.

Debbo anche dire che considero abbastanza singolare le forze di minoranza si propongono di concludere un dibattito di questo tipo, presentando un ordine del giorno contro la maggioranza, perché mi pare sostanzialmente un'iniziativa che corre il rischio di essere in qualche modo, diciamo così, autolesionista e perché evidentemente, di fronte ad un atto di questo tipo, è scontato che una maggioranza risponda in un modo solo, votando contro.

È scontato che la maggioranza risponda in un

BOZZA NON CORRETTA

modo solo, votando contro. Poi naturalmente i margini come possiamo vedere della condotta politica lasciano intravedere anche spazi, debbo dire, abbastanza inaspettati che si aprono ogni tanto, ma del resto anche il dibattito d'oggi, credo, abbia messo in rilievo, come in alcuni di questi spazi siano stati dati, mi pare, in modo abbastanza evidente all'azione della minoranza.

Penso, ad esempio, ai giudizi poco appropriati, con i quali si tende a valutare la fase nella quale è impegnata la nostra Amministrazione, una fase complessa, difficile, nella quale si cerca di affermare con coerenza un'impostazione programmatica per lo sviluppo del nostro territorio e che sostanzialmente, attraverso anche una manovra importante di variazione di bilancio come questa con misure che hanno anche un carattere, diciamo, per tanti aspetti anche di straordinarietà, si riuscirà ad ottenere un risultato importante di sostanziale mantenimento degli obiettivi programmatici, tenendo così aperta questa possibilità di concludere positivamente, di lasciare in eredità un mandato nel complesso positivo, costituito anche da importantissimi risultati che sono stati raggiunti.

Di fronte a questo atto ho sentito accenti francamente che mi hanno un po' sorpreso sul fatto che sarebbe forse in discussione, attraverso queste scelte, un'impostazione anche di carattere sociale nell'attività di quest'Amministrazione.

Non mi pare che sia così. Adesso avremo occasione di ritornare a questo tema, anche quando discuteremo della prossima variazione di bilancio nella prossima seduta consiliare, perché credo francamente che sia abbastanza ingeneroso almeno

BOZZA NON CORRETTA

sottolineare quest'aspetto.

Debbo dire per alcuni versi che è anche abbastanza fastidioso un po' questo tentativo di suddividere i ruoli, per cui c'è chi è tenuto a svolgere un ruolo di governo nel suo complesso e, quindi, adoperare anche scelte difficili, spesso non sempre popolari e chi, invece, ha per mandato politico solamente l'obiettivo di difendere gli interessi, appunto, dei più deboli, dell'insieme, diciamo così, della popolazione anche della nostra realtà.

Io davvero da questo punto di vista avverto un qualche fastidio tutte le volte che si sottolinea in questo modo anche il confronto all'interno anche di forze politiche che si riconoscono nella maggioranza.

Ma credo che sia forse, concludo su questo, affrettata, diciamo, l'intenzione di volere concludere una valutazione e di fare una sintesi sulla discussione e sulla del Consiglio d'oggi.

Penso che una valutazione più compiuta la potremmo fare, appunto, a breve, a partire dalla prossima seduta del Consiglio, quando potremmo affrontare nel merito la discussione sulla proposta della terza variazione di bilancio.

Credo che quella sarà l'occasione, alla quale misurare ancora una volta sugli atti concreti quella che è l'effettiva capacità e l'assunzione di responsabilità di governo da parte delle forze che si sono impegnate in quest'anni nel garantire questa capacità nell'ambito del nostro territorio provinciale.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che nelle parole del Vicepresidente Gnudi più che la consueta sobrietà, mi sembra di vedere un grande imbarazzo. Un grande imbarazzo che l'ha anche portato ad un atteggiamento quasi kafkiano.

Cioè, la dichiarazione che ad un ordine del giorno, come quello presentato dalla minoranza che credo sia un ordine del giorno legittimo, ci troviamo per quello che riguarda noi davanti ad un'Amministrazione incapace da un punto di vista politico sul territorio, quindi, chiediamo le dimissioni.

E' stato dichiarato che "la maggioranza dimostrerà la posizione" e questo può avere due significati che la maggioranza che mostrerà la posizione è la maggioranza e chi non l'ha mostra oggi non è più maggioranza.

Credo che sia il significato politico addirittura più forte di questa discussione. Rifondazione Comunista è uscita per non votare un documento che chiede le dimissioni della Presidente e il Vicepresidente, capogruppo del partito democratico dichiara "la maggioranza dimostrerà quella che è la posizione".

Quindi, è un dato ufficiale che Rifondazione Comunista in questo momento non è più maggioranza. Non vedo più neanche l'Assessore. Mi auguro che stia battendo le proprie dimissioni con un comunicato stampa e con una dichiarazione.

BOZZA NON CORRETTA

Invece, rientra per confermare il ruolo e, quindi, mentre da un punto di vista... prima mi sarebbe piaciuto farle i complimenti per un atto di coerenza. Mi trovo...

(Intervento di un Consigliere fuori microfono non colta dal registratore).

CONSIGLIERE FINOTTI:

Allora, va bene. Per quello c'è tempo. La Draghetti finisce fra 8 mesi. L'altra è la risposta, ancora mi perdoni l'uscita fuori tema, prima del Consigliere Venturi, quando ha detto: "vedremo con la votazione" e, infatti, vediamo con la votazione Consigliere Venturi.

Spero che le tiri più spesso queste previsioni, vedremo la prossima volta che votiamo se il risultato è esattamente identico.

Comunque voteremo, ovviamente, convinti di questo ordine del giorno che, però, ritengo, e finisco, sia proprio la chiusura giusta del dibattito che abbiamo fatto. Noi riteniamo che non esista più la maggioranza. Riteniamo che la Presidente dovrebbe prenderne atto e comportarsi di conseguenza e che forse sarebbe ora che andasse a casa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Intervengo... il Presidente Cevenini che di solito cerca di contenermi, ha la responsabilità di questo mio intervento.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Dopo averle concesso dei minuti in più. Guarda che è crudele il destino.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

È crudele il destino. No, io volevo, ovviamente, dichiarare il mio voto favorevole all'ordine del giorno che abbiamo presentato, facendo rilevare, come facevo rilevare prima fuori microfono, che ha avuto questo dibattito la sua logica conclusione, cioè, di fatto, se le parole valgono, il Presidente Spina aveva dichiarato di non partecipare al voto e io mi rifaccio alla dichiarazione che aveva reso il Presidente Spina nella sua dichiarazione di voto precedente.

Io non so se sia in contrasto con se stesso, visto che il gruppo è entrato in aula, però, premetto che laddove fosse in coerenza con la sua dichiarazione di voto, questo dibattito ha avuto la sua logica conclusione.

Cioè, che si sono sottolineati i momenti di difficoltà di questa maggioranza, come presupponeva la nostra richiesta di convocazione, che si allarga, perché il collega Vigarani, di fatto, è uscito da questa Maggioranza, quando ha dato della famosa dichiarazione di Draghetti l'interpretazione contraria a quella che ne viene data da questa Maggioranza.

Questa Maggioranza ritiene che sia il partito di Rifondazione comunista che probabilmente non farà parte della prossima maggioranza di governo, così come chiede il Sindaco Cofferati, ma, ripeto, il

BOZZA NON CORRETTA

collega Vigarani dando la lettura opposta, di fatto, si pone tra coloro che non faranno parte della prossima maggioranza che, quindi, con qualche difficoltà siedono in questa.

Voto favorevole a questo, convinti di aver fatto e di aver reso un servizio non solo al Consiglio, ma a tutta la maggioranza stessa con questo dibattito che in qualche modo ha avuto occasione di chiarire tra se stessi le idee, in un momento in cui pare che sia vagamente ondivaga la maggioranza e con una chiarezza un po' perduta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Noi voteremmo convintamente contro quest'ordine del giorno. È stato già detto da altri colleghi per le motivazioni che attengono anche all'infondatezza degli argomenti che sono espressi al suo interno e che sono stati messi insieme da parte della Minoranza per creare delle motivazioni comunque.

Però non possiamo non rilevare onestamente sul piano politico che, come dire, se noi ci trovassimo di fronte a una piccola battaglia navale, i colleghi della minoranza è come se avessero colpito in qualche modo un nervo scoperto, la loro azione sembra quasi in qualche modo fondata su una ispirazione perché indubbiamente le tensioni all'interno della maggioranza esistono e non sono ignote perché siamo forze politiche pubbliche che operano all'esterno e, quindi, tutto quello che facciamo è noto.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, come direbbe un duellante "touché", nel senso che avete in qualche modo teso una piccola trappola nella quale mi pare fortunatamente non siamo caduti e siamo qui a votare contro, ma il punto chiaramente non si risolve qui.

Pertanto io credo che per come è già stato affermato da altri colleghi, la questione sia molto importante e complessi e non riguardi solamente questo scorcio di legislatura che sta davanti a noi. Il centrosinistra che attraversa una fase di crisi profonda, determinata dalla sconfitta elettorale dopo la caduta del Governo Prodi, deve ricostruire una sua strategia vincente, che è fatta di progetti, di idee e anche di ricostruzioni di una sua identità. Le forze politiche lo stanno facendo, ancora in modo non concertato e unitario, e questo fa preoccupare.

E' chiaro che questo clima di tensione, quando si riverbera in una situazione difficile come quella che gli enti locali stanno attraversando in particolare in questo momento noi, ma non solo noi tutti, a causa della crisi economico - finanziaria e alle scelte sciagurate di questo Governo, i motivi di tensione aumentano. E noi abbiamo una grossa responsabilità, cioè la responsabilità di mantenere un livello di efficienza e di servizio e anche di capacità di realizzare il nostro programma in una condizione di diminuzione di risorse finanziarie e nella condizione necessaria di ristrutturare il sistema di funzionamento della Provincia del sistema degli enti locali che è una cosa molto seria, perché riguarda i servizi, riguarda i livelli occupazionali, riguarda la realizzazione dei progetti.

BOZZA NON CORRETTA

E' qui che si misura se il centrosinistra ha o non ha una capacità di governo e anche una capacità di cambiamento.

Voglio fare un esempio sul piano politico.

Noi discuteremo sulla variazione di bilancio della quale abbiamo giustamente riconfermato tra gli obiettivi prioritari di questa legislatura, la realizzazione del programma di edilizia scolastica.

Bene, sarebbe paradossale che nel momento in cui diamo al giudizio fondamentalmente positivo e importante di questo progetto, beh, proprio l'Assessore di riferimento a questo progetto dovesse essere messo nella tensione politica maggiore, cioè sarebbe contraddittorio sul piano politico.

Dopo quattro anni e mezzo di lavoro possiamo dire che questo è uno dei settori più importanti, quindi diamo un giudizio positivo, ha realizzato e deve realizzare, sarebbe paradossale che la maggioranza si dividesse proprio su una questione che ritiene altresì strategica. E' stato non così nella discussione sul piano del commercio, proprio perché erano ragioni che attenevano all'impostazione di riforma e di programmazione del settore per i prossimi anni che c'è stata una discussione nella quale tutta la maggioranza ha partecipato, e questa è la differenza di metodo importante, indipendentemente dalle appartenenze contribuendo a realizzare un processo più avanzato, un programma più adeguato. Almeno auguriamoci che sarà così, perché poi ci sarà anche un confronto pubblico.

Credo che si lavori, quando si sta all'interno di una Amministrazione, anche partendo da punti di vista diversi, ed è così anche per la mobilità. L'importante che una maggioranza abbia una visione

BOZZA NON CORRETTA

di insieme e condivide gli obiettivi fondamentali sui quali si impegna, poi possono esserci anche mediazioni e ci possono essere anche in certi momenti rinunce, come ci possono essere anche momenti di conflitto, ma l'importante è che si condivide la sostanza e ci sia coerenza tra quello che si è pianificato di fare e quello che si realizza.

Ecco perché io credo che la verifica di questa maggioranza sarà sicuramente nella variazione di bilancio dove c'è un passaggio importante, ma sarà nel bilancio che sul lavoro dell'Amministrazione provinciale si farà alla scadenza del mandato in cui si vedrà veramente se siamo stati tutti quanti coerenti e capaci di portare avanti il nostro programma e di riproporre un programma nuovo per il centrosinistra nel futuro.

PRESIDENTE:

Grazie. Devo dare la parola al Consigliere Spina, è già avvenuto in un'altra occasione e abbiamo tenuto una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari proprio su questo. Gli ridò la parola perché vuole rettificare la dichiarazione di voto precedente.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mantenendo l'assoluto giudizio di strumentalità dell'ordine del giorno, l'ho detto prima del collega Gnudi, che mi pareva curioso che si presentasse a tutto il Consiglio - maggioranza compresa - un ordine del giorno suicida e, quindi, rilevando anche

BOZZA NON CORRETTA

l'estrema confusione, perché si fa confusione in questo ordine del giorno, quindi si fa anche un cattivo servizio nella comunicazione, voglio però altresì togliere qualunque possibile elemento di strumentalità proprio perché a chi invece io penso dentro di me al collega Zaniboni, dice: "Se non vi piace, lasciate" perché questo ordine del giorno, oltre che per la confusione e il carattere conclusivo di questo dibattito, è strumentale anche perché non entra nel vero merito delle questioni che crediamo siano quelle che abbiamo posto e sulle quali, anche nell'intervento del collega Gnudi, io non ho trovato tracce di risposta. Forse questo è il punto sul quale poter respingere questo ordine del giorno e richiamare però tutti i stare, come si diceva prima e come diceva il collega Venturi, sul pezzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Per dichiarazione di voto. Ah, voti contro?

PRESIDENTE:

No, ha detto respingere la...

Possiamo aprire la votazione sull'ordine del giorno collegato all'argomento.

Argomento trattato ai sensi dell'art. 31 comma II del regolamento.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 7, nessuno astenuto, contrari 21. Il Consiglio non approva.

Allora, torniamo al corso ordinario del Consiglio. Chiedo ai consiglieri se qualcuno vuole dichiararsi soddisfatto o meno delle risposte scritte, che stanno arrivando copiosamente. Consigliere Facci, riesce a indicarmi il numero? La numero 50 "Per sapere procedimenti penali in cui la Provincia ha effettuato formale costituzione di Parte Civile" ha risposto la Presidente. Soddisfatto.

Quindi eliminiamo l'oggetto 50.

Dichiarazione d'apertura, e mi scuso con il Consigliere Finelli, che era una commemorazione, la commemorazione va fatta prima però la tipicità della discussione di oggi la porta adesso a ricordare due decessi: Luigi Gozzi e Leo De Berardinis.

Tra l'altro l'Assessore Lembi ha partecipato al funerale, Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Dopo questa animata discussione, può sembrare sconveniente ma credo che vada ricordato come scomparso recentemente Leo De Berardinis e l'Assessora Lembi ha emesso un comunicato che condivido pienamente sulla scomparsa, ma ci ha lasciato anche domenica scorsa Luigi Gozzi, mentre Leo non lo conoscevo Gozzi ho avuto il privilegio di conoscerlo.

Volevo spendere due parole, due minuti, sulla figura.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che Bologna, la cultura di Bologna, il teatro di Bologna, sia un po' più povero d'ora in poi, e credo che questo possa accomunare tutto il Consiglio. La cosa che volevo rimarcare è come questo personaggio, che gestiva insieme a Marinella Manicardi il teatro delle Moline che è luogo, per chi lo conosce, angusto e apparentemente isolato e chiuso, era invece un punto catalizzatore della cultura anche più sperimentale e cioè a differenza di altri gruppi teatrali, voglio dirlo, abbastanza chiuso in se stessi, Gozzi metteva a disposizione il teatro delle Moline - e posso testimoniare personalmente - alla fine degli anni '70 in un appuntamento, per me importante, che si chiamava "Riemergenza" c'erano la voce straordinaria di meteostratus Capra Vaccina, che era il percussionista di Battiato, ma anche giovani che si ci cimentavano nella musica elettronica, ecco veniva messo a disposizione per ragazzi che studiavano perlopiù al Dams questo posto straordinario che era il teatro delle Moline.

Gozzi era questo, era uno sperimentatore ma che non rimaneva chiuso nella sua sperimentazione, metteva a disposizione quello che aveva.

Ecco, mi piacerebbe che questo clima si potesse ripresentare, e con questo veramente faccio un saluto a Gozzi per quello che ha fatto e mi auguro che possa continuare Marinella Manicardi la sua attività, ma che ci siano ancora una volta a Bologna degli spazi aperti ai giovani che diversamente non possono avere una platea per la loro creatività.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Do ma parola all'Assessora Montera per una comunicazione.

ASSESSORA MONTERA:

Grazie Presidente.

Io volevo informare il Consiglio Provinciale che il Ministero del Lavoro della Salute delle Politiche Sociali, con proprio decreto datato 17 Settembre scorso, ha chiesto la sospensione cautelativa dell'autorizzazione dell'utilizzo di quelle sostanze che avevano come causa principale indotto ad una moria delle api e quindi a un grave contenimento della produzione di miele a livello nazionale, di cui avevamo parlato anche presso questa sede.

E' un provvedimento che autorizza la sospensione in via cautelativa e che intanto si dice in maniera non corretta credo, sulla stampa, che questa sospensione avverrebbe per un anno, in realtà il decreto stesso non cita tempi entro i quali eventualmente riproporre l'utilizzo di queste sostanze, stiamo parlando delle sostanze attive che vengono utilizzate per la concia delle sementi e che il Consiglio Provinciale ricorderà erano stati oggetto anche di un approfondimento nella Commissione III^ da parte di tutto il Consiglio Provinciale.

Ritengo che questo provvedimento sia la risultanza di una azione importante che è stata fatta in maniera congiunta dagli apicoltori, dalle loro associazioni e da tutti gli organismi che supportano le attività legate alla apicoltura. Ne cito alcune: l'osservatorio nazionale del miele, ma anche una Api, azione congiunta tra queste

BOZZA NON CORRETTA

associazioni e le istituzioni (la Provincia, le Regioni).

La Provincia di Bologna, con lettera datata 20 Luglio, aveva inviato proprio al Ministro Sacconi una nota nella quale rappresentava il danno che la moria delle api dal punto di vista della produzione apistica aveva causato sul nostro territorio provinciale ancorché sappiamo che il problema era diffuso a livello nazionale.

Questa sollecitazione, certamente non da sola, insieme a un coordinamento tra le province e lo Stato che è avvenuto in una sede precisa, e cioè presso la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari che si è riunita presso il Ministero della Salute il 16 Settembre, hanno prodotto questa scelta. Pensiamo che sia una notizia importante, perché intanto il tempo di sospensione cautelativa potrà permettere al Ministero, agli enti territoriali deputati a occuparsene, di fare delle considerazioni perché non si differisca soltanto ... il diniego, l'utilizzo di queste sostanze, di questo tipo di fitofarmaci, ma magari nel contempo si facciano tutti gli studi per poter pensare quali sono poi le azioni da assumere successivamente, quando il decreto probabilmente finirà di essere attivo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiedo all'Assessore Barigazzi, la settimana scorsa c'era una domanda, era il Consigliere Vigarani, (inc.). Io ho segnato qui Benuzzi, però era Burgin, ho sbagliato io di una riga la lettura, non c'è Burgin, ho letto Barigazzi sopra, chiedo

BOZZA NON CORRETTA

scusa.

Consigliere Vicinelli è già andato.

La numero 22, aveva risposto il Vice Presidente Giacomo Venturi, sicurezza mezzi pubblici.

CONSIGLIERE FACCI:

Su quest'interrogazione era diretta, era molto semplice, perché chiedevo quali fossero le azioni che la Provincia intendeva assumere per la messa in sicurezza delle fermate dei mezzi pubblici sulle strade provinciali. È una (inc.) questio, perché non solo da questi banchi, ma anche, da quello che mi risulta, da molti Consiglieri dei Comuni della nostra Provincia, sono stati posti a tempi, in vari momenti questi problematica, quest'esigenza.

La risposta che mi dà il Vice Presidente è una risposta molto articolata, dove sostanzialmente mi dice: la Provincia ha dato tutte le competenze, quasi tutte le competenze a SRN e indica tutte le norme e tutte le varie attribuzioni, di fatto però non dice che cosa la Provincia, o tanto meno SRN, che comunque è un'emanazione della Provincia intenda fare per la messa in sicurezza, quindi da questa risposta articolata, ma omissiva nel merito, io intendo, e concludo, che la Provincia, e deduco che la Provincia non ha intendimenti, non ha in previsione di mettere in sicurezza a oggi o non ha risorse da destinare a mettere in sicurezza le fermate dei mezzi pubblici sulle strade provinciali.

Quindi la risposta è negativa nel merito, per i motivi, la risposta, non sono soddisfatto nel merito dalla risposta, pur essendo molto articolata la risposta. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

La 55: "Condizione del rifugio Sasseto".

CONSIGLIERE FACCI:

Il Rifugio Sasseto è un rifugio che si trova attorno Corno alle scale, è un rifugio di proprietà regionale dato in gestione al CAI. Ora conosco molto bene quel rifugio, perché oltre a essere un punto di riferimento di tutti gli escursionisti del territorio, l'ho anche personalmente utilizzato come rifugio, per le escursioni in montagna, possibilità di pernottamento, era un grande, è tutt'ora perché c'è ancora, però oggi è in condizioni tali da non essere utilizzabile, e era, dicevo, un grande punto di riferimento per tutti coloro che amano la montagna, praticano la montagna, e quindi era un presidio, un presidio.

La risposta non è esatta, perché la risposta sostiene che questo Rifugio sia attualmente ancora a disposizione degli escursionisti, in realtà non è vero. È pericolante, io ho fatto anche - non l'ho allegata all'interrogazione per ovvi motivi - un reportage fotografico, sta cadendo a pezzi, è pericoloso, non potrebbe essere utilizzato, sarebbe da incoscienti per chiunque, gestori attuali, darlo in utilizzo a terzi.

Allora si dice, nella risposta, che si sta trattando, la Regione sta trattando con il CAI Porretta il trasferimento della proprietà, ecco, quindi la cosa certamente è positiva, io però avevo domandato, e questo chiaramente era anche una sollecitazione, se l'Ente Provincia, in particolare l'Assessorato all'ambiente o anche al turismo, non

BOZZA NON CORRETTA

ritenesse che questa immagine di questo rifugio nel mezzo della montagna chiuso, colabente, pericoloso, rappresentasse un'immagine negativa di recettività turistica. Siccome parliamo di rilanciare il territorio, investiamo risorse in testimonial autorevoli per pubblicizzare il nostro territorio, poi le strutture sono queste.

Allora la risposta all'interrogazione non è soddisfacente nella parte in cui non mi risponde nel merito, e soprattutto non sa, e questo mi spiace, ma è grave, non sa evidentemente l'Assessore, ovviamente i tecnici, gli uffici che fanno e che consigliano l'Assessore, che attualmente è in disuso da tempo, quindi non è disponibile, come invece nella risposta è indicato.

Sulla 61, se posso.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Che riguarda la problematica accorsa alla ferrovia porrettana, perché quest'estate la tratta Vergato - Porretta è stata sospesa, per il periodo 2 - 24 agosto. C'è stata una polemica abbastanza veemente pur contenuta nei limiti della dialettica dei vari comunicati, perché le Amministrazioni comunali dell'Alto Reno interessate a ricevere, possibilmente turisti e villeggianti nel periodo centrale, quindi la prima quindicina di agosto, le amministrazioni si sono lamentate del fatto che la Provincia avesse concordato con soggetti terzi e non con le amministrazioni stesse, il periodo di chiusura in un momento topico per la recettività

BOZZA NON CORRETTA

turistica e la risposta dell'Assessorato dice sostanzialmente che questa consultazione che ha portato alla scelta del periodo, quindi non consono alle esigenze dell'Amministrazione, certamente consono alle esigenze dei pendolari, io ritengo che il passaggio dalla risposta in cui si dice che si è ritenuto che il Comitato degli utenti rappresentasse le istanze delle istituzioni locali, beh ritengo significativo, a mio avviso, di una superficialità con cui si è affrontato il problema, non può un'istituzione dire che le altre istituzioni, seppur minori, vengono sostituite dai comitati. Ci sono i sindaci, ci sono le realtà istituzionali, sono esse interlocutori di un'amministrazione sovraordinata qual è la Provincia, non sono i comitati, i comitati sono importanti, sono importantissimi, svolgono un ruolo degno di rispetto, ma complementare.

A mio avviso c'è stata una leggerezza scusabile, non è una colpa grave, ma una colpa, da parte dell'Amministrazione provinciale, e spero non avvenga più in futuro.

Non ne ho altre, Presidente, grazie.

PRESIDENTE:

Sì, le risponde però l'Assessore Barigazzi sull'ospedale di Porretta.

ASSESSORE BARIGAZZI:

È un po' datata, ti faccio ritornare indietro nel tempo.

Effettivamente, come aveva evidenziato il Consigliere nella domanda di attualità, si era realizzata una criticità relativa al personale all'Unità operativa di Medicina, ma che è stata

BOZZA NON CORRETTA

solamente transitoria, perché l'Unità Operativa di Medicina, come sa il Consigliere, ha in gestione l'ambulatorio di cardiologia, e è stata dovuta la dimissione improvvisa di un dipendente però, capita. Altri due dipendenti che erano a contratto libero professionale, perché possono, hanno unilateralmente ridotto la propria disponibilità allo svolgimento dell'attività di guardia, quindi questo aveva creato una riduzione delle ore disponibili per svolgere le attività in carico all'Unità Operativa di medicina di Porretta, tra cui appunto l'ambulatorio di cardiologia in maniera particolare. Poiché c'è comunque un'oggettiva difficoltà a reperire personale medico, in quel momento si è cercato di inviare in comando personale medico del dipartimento di medicina impegnato presso l'Ospedale Maggiore per scongiurare la chiusura, affinché almeno fossero coperti i turni di guardia. Nel contempo l'azienda ha scorso l'apposita graduatoria, ha individuato la sostituzione del medico dimissionario che ha già iniziato l'attività, se le avessi risposto allora le avrei detto: sta per iniziare l'attività nei prossimi giorni.

Quest'insieme di iniziative che ha preso l'azienda, a cui noi abbiamo concorso tra l'altro, appunto con la sollecitazione della sua domanda, ha scongiurato il rischio di riduzioni e di superare quella criticità e quindi di non chiudere l'ambulatorio di cardiologia da questo punto di vista.

Mentre sull'altra domanda, ce n'era anche una sulla pediatria, se ricordo bene, i posti letto di degenza di pediatria sono tre, sono sempre stati tre anche in passato, qui non ci sono delle differenze,

BOZZA NON CORRETTA

il personale medico è ovviamente dedicato, ci sono pediatri, quelli che lavorano lì, è rappresentato da specialisti in pediatria mentre il personale infermieristico è, assieme a quello di medicina, d'altronde il personale infermieristico questo lo fa normalmente, anche in altri posti, non c'è una differenza tale da, anche perché sarebbe difficile giustificare un turno autonomo di infermieri per tre letti, ovviamente, perché i letti sono tre, e non esiste un turno autonomo di infermieri su tre letti, e questa è sempre stata un po' la ragione per cui il personale infermieristico è, perché gli altri sono specialisti in pediatria, quelli medici, si dedica sia a medicina sia alla parte di pediatria.

Su questo, comunque c'è questo gruppo di lavoro che ha iniziato questo ragionamento che ho fatto anche l'altra volta sul tema ortopedico quando me lo chiedeva il Consigliere Leporati, che sta vagliando appunto come sarà la definizione della rete pediatrica a livello provinciale, l'andremo a discutere verso la fine dell'anno, e ovviamente dentro rimane anche su questo tema una migliore definizione anche della pediatria a Porretta, che comunque nel novero dei posti a letto che sono stati conteggiati per il nuovo ospedale ha tenuto conto dei posti letto che già esistono, quindi anche nel nuovo si riprodurrà ovviamente questa situazione, ma la potremo vedere meglio perché stiamo cercando di costruire questa rete pediatrica provinciale definendo meglio per ogni ospedale cosa la pediatria deve fare in quell'ospedale in quel territorio e come si lega appunto invece alla pediatria bolognese che naturalmente è quella di carattere principale, Sant'Orsola e Maggiore, però questo potrà

BOZZA NON CORRETTA

permetterci anche nella discussione più generale, su cosa fare a Porretta, che ovviamente ha già una sua definizione, l'ospedale nuovo, ma anche come mettere in rete il mantenimento della pediatria a Porretta con questa nuova rete provinciale.

PRESIDENTE:

È una question time, però essendo arretrata il Consigliere Facci giustamente può interloquire, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie, giusto due parole.

Ringrazio l'Assessore della risposta, innanzitutto. Quello che vorrei evidenziare e che avevo già evidenziato nelle premesse alla question time, qual era? Che di fatto si sta ravvisando una situazione nella situazione dell'ospedale di Porretta che è degna di attenzione perché noi andiamo a realizzare al grande presidio per un grande sforzo economico soprattutto da parte degli enti a ciò preposti e, quindi, sarebbe assurdo, qualora a questo sforzo ingente non corrispondesse una qualità di servizi.

Questa è la preoccupazione che oggi esiste. Ovvio che oggi l'ospedale non c'è ancora, quindi dire che i disservizi che si stanno verificando oggi si verificheranno domani, ovviamente è apodittico, è una petizione di principio, non ha alcun fondamento.

Però ha fondamento la preoccupazione, soprattutto perché alcuni episodi tipo quello della chiusura di cardiologia è un episodio che si era già verificato in passato.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, quello che tra l'altro io ho chiesto, lo anticipo all'Assessore così per completezza, per quello che può servire, in Consiglio Comunale a Porretta il problema era emerso perché mi risulta che anche l'Amministrazione stessa abbia stigmatizzato l'accaduto e chiesto chiarimenti sull'accaduto; io ho chiesto espressamente una convocazione, una commissione comunale sanitaria ad hoc sul tema, non so chi inviteranno dell'azienda se inviteranno anche l'Assessore provinciale, certo è che il tema è oggetto di monitoraggio e, quindi, la preoccupazione rimane fermo restando che, spero appunto che l'operato di questa Amministrazione così come anche della A.S.L. stessa, sia finalizzato a garantire la completezza e soprattutto la qualità dei servizi anche in futuro. Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Allora, mi sembra che le question time arretrate siano esaurite. Sono esaurite nel senso che non ce ne sono più delle risposte pronte, c'è una question time dell'Assessore Benuzzi.

Prego, Assessore Benuzzi prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Sì, il Consigliere Facci mi aveva interpellato per sapere come mai l'elenco delle consulenze presenti sul sito della Provincia non erano scaricabili. Io per la verità la question time era più completa e cioè: se c'erano, non c'erano, a quando erano aggiornati. Io ho risposto soltanto la prima parte, e cioè al punto di aggiornamento e mi ero riservato di verificare le modalità tecniche di consultazione.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, posso completare la risposta dicendo che per evidenti, e probabilmente riflettendoci un attimo da parte mia sarebbe stato immediatamente intuibile la cosa, ma per evidenti ragioni di sicurezza, l'elenco delle consulenze è certamente scaricabile ma non manipolabile, cioè non si può intervenire dentro al file, anche se lo si può stampare e scaricare. E' del tutto evidente perché è chiaro che si tratta di un rapporto tra l'Amministrazione e dei professionisti, basato ovviamente sulla retribuzione del loro operato e, quindi, è chiaro che quanto noi corrisponiamo loro, le caratteristiche insomma del lavoro che fanno per conto dell'ente, non può essere messo a rischio di essere in qualche modo manipolato o cambiato da parte di chicchessia che possa entrare sul sito.

Quindi questa è la motivazione.

E' scaricabile ma non ci si può entrare per modificarlo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene. Come prima, Consigliere Facci ha la possibilità di una breve replica, tenendo conto che è una risposta al 50% questa, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Quindi dimezziamo i tempi della mia replica.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Esatto. Essendo il secondo 50%, insomma lei replichi.

Prego.

CONSIGLIERE FACCI:

BOZZA NON CORRETTA

E' una ulteriore frazione, quindi un quarto.

Allora, continuo a non spiegarmi con l'Assessore. Io dissi che non era scaricabile, nel senso che non si può stampare. Cioè, io vado: clicco l'icona della stampante mi si dice "Protetto". Quindi, un conto è la possibilità di entrare nel file per manipolarlo, che ovviamente è giusto che essendo dati di una certa importanza e quindi che siano blindati, il problema è che non si stampa, e di quindi non si scarica.

Allora il problema per me rimane, è un dato trasparente a metà, altrimenti dovrei mettermi lì e uno per uno scriverli.

Allora, se io posso vederli e posso sapere il Mario Rossi che consulenza ha avuto e per quale importo, perché non lo posso stampare?

Non so se nel frattempo la situazione sia cambiata, non ho più guardato, ma dal momento in cui ho fatto la question time non si poteva stampare.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene, a questo punto le question time arretrate sono esaurite.

Ora facciamo come avevamo concordato nella conferenza capigruppo, facciamo le question time di oggi e poi facciamo la delibera, che è una, perché la delibera poi è assente anche l'Assessore e quindi non premete eccessivamente, abbiate un po' di pazienza perché dobbiamo aspettare l'assessore di riferimento.

Allora, andiamo avanti con le question time.

Sembra che per aver cominciato un Consiglio alle due sembra che siamo qua da sette ore, siamo qua da tre ore e mezzo e sono solo le cinque e mezza.

BOZZA NON CORRETTA

Io vedo molta confusione, vedo una richiesta molto forte di fare questa delibera. Allora, se qualcuno vuole stravolgere quello che abbiamo deciso nella conferenza dei capigruppo lo dice, va bene? Non sempre questo continuo guardare, chiedere: la delibera, la delibera.

Vi ho già detto tra l'altro che l'Assessore non c'è in questo momento, è chiaro il concetto?

Allora, io protenderei che si vada avanti con quello che è stato stabilito nella conferenza dei capigruppo. Ci sono quattro question time da fare molto semplici, credo che sia giusto farli o volete stravolgere la cosa? Se intendete stravolgerla, alzate la mano e lo chiedete.

Vi do la parola se chiedi di modificare l'ordine del giorno, fai una mozione e chiedi di modificare l'ordine del giorno altrimenti vado avanti come è stato stabilito dalla conferenza dei capigruppo.

Allora, mozione d'ordine del Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Vicepresidente scusa, ascolta, è un intervento pacificatorio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Sabbioni, tu sai che io ti considero, insieme a Cevenini un maestro dei riti consiliari. Però l'unica cosa che volevo affermare... Visto che ho sentito il Vicepresidente un po' arrabbiato diciamo così nei confronti di un brusio che c'era tra noi, intendevo soltanto segnalare che normalmente - poi

BOZZA NON CORRETTA

non c'ero alla capigruppo e non so gli accordi quali sono - diciamo dopo un certo tempo di durata del Consiglio si tende tra noi, è di prassi, dare spazio alle delibere per non farle cadere in una fase dei lavori consiliari particolarmente diciamo stanca o esaurita.

Io credo che quanto si andava mormorando qua, era semplicemente questo, cioè l'idea di non mandare il voto sulla delibera particolarmente avanti nell'orario per evitare che cadesse in un momento di poche presenze.

Concludo questo intervento semplicemente dicendo che la mia mozione nasce soltanto non per chiedere una modifica, a noi va benissimo, a me personalmente va benissimo l'ordinario svolgersi dei lavori, perché in effetti l'orario come ha detto Sabbioni non è tardi. Però, visto che è stata un pochino alzata la voce nei confronti di alcuni colleghi che stavano chiacchierando di quello che poteva essere il migliore ordine dei lavori, io vorrei dire che se ne può parlare senza che questo dia...

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Stavano insistendo molto, non solo chiacchierando.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Basta. Sabbioni, sono pronto ad ascoltare la vostra maggiore esperienza, ma siamo qua, siamo sereni e possiamo fermarci fino all'ora che vuole.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Allora, ci sono alcune fasi nelle quali l'inversione ha un senso. Allora, a che punto siamo arrivati?

Stavamo facendo una question time, allora iniziate le domande d'attualità - come le chiamiamo - vanno finite perché si inizia un percorso, non si può interrompere se no diventa anche ostruzionismo un domani da una parte o dall'altra.

Cioè, sono poche, dobbiamo farle.

Questo è l'ordine che abbiamo definito in una riunione dei capigruppo. Subito dopo ritengo anch'io che la delibera abbia una priorità rispetto a tutto il resto, e quindi chiederò al Consiglio di affrontare subito la delibera.

Questa è la cosa, però per adesso io andrei avanti con...

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Premetto che non essendo stato perizie nella Commissione per motivi di lavoro, chiedo la presenza dell'Assessore che spieghi la delibera che andiamo a votare.

PRESIDENTE:

Sì. Lei ha fatto una considerazione preventiva, era quello a cui né io né il Vicepresidente volevamo arrivare perché la proposta era, dopo la discussione in Commissione, anche in assenza dell'Assessore si poteva votare la delibera.

Comunque io vado avanti con l'ordine e, quando saremo lì, riproverò a proporre la cosa.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, Consigliere Leporati "Stato dell'arte, iniziativa dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Bologna. Montagna Bolognese". Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Gli organi di stampa hanno fornito ampio risalto alla iniziativa anche della Provincia di Bologna riguardo l'iniziativa promozionale denominata "Montagna bolognese, le valli dello star bene". Addirittura abbiamo avuto la possibilità poi di verificare compiutamente anche attraverso le foto, e non solo, che i sostenitori in primis di questa operazione di riproposizione della montagna bolognese è assegnato come ruolo di testimonial Alberto Tomba, intendevo chiedere all'Assessore Strada, che vedo presente, rispetto al gap con il quale ha motivato anche questa azione di recupero, se l'iniziativa per recuperare questo 2% che ancora non conosciamo è finalizzata solo a questa iniziativa, o oltre questa iniziativa, chiedo all'Assessore che ci dia qualche motivazione aggiuntiva rispetto a quanto è stato reso sulla stampa, se vi sono altre iniziative collaterali.

PRESIDENTE:

Grazie. Rapidamente Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

La situazione del turismo, delle presenze turistiche sul territorio bolognese è una situazione, e ho già avuto modo di dirlo in diverse occasioni, che vede negli ultimi due anni una situazione di stabilizzazione sostanziale.

BOZZA NON CORRETTA

Tant'è che la riduzione, che è stimata intorno al 2% è una situazione che è datata - ovviamente - al luglio di quest'anno, quindi abbiamo sette mesi di analisi.

Abbiamo i restanti cinque mesi, ivi compresa anche la parte invernale, dove quest'anno a differenza dell'anno scorso noi saremo immediatamente operativi da un punto di vista del funzionamento della stazione sciistica del Corno alle Scale, perché vi sono tutte le condizioni perché ovviamente questo impianto sia funzionante, neve permettendo ovviamente, questo è un dato.

L'altro tema altrettanto importante, vi è stato in questo anno, in questi ultimi mesi finalmente, il chiarirsi di una situazione che riguarda le Terme di Porretta.

Da una situazione di gestione straordinaria da parte di un Commissario noi siamo arrivati all'acquisizione, all'acquisto delle Terme di Porretta di una cordata bolognese, e quindi si sono attivate già una serie di azioni, di promozione per quanto riguarda l'offerta termale, che già nei primi tre mesi della loro azione hanno dato risultati altamente importanti.

Noi pensiamo che l'Appennino bolognese abbia grandi potenzialità di sviluppo rispetto alla necessità di recuperare presenze turistiche di grande rilievo, e abbiamo avviato un'azione di promozione e di costruzione di pacchetti turistici, quindi non solo la promozione del nostro territorio, ma anche la commercializzazione di prodotti turistici che riguardano la stagione del bianco, che riguardano il verde, che riguardano le offerte enogastronomiche, quindi come dire un'operazione a

BOZZA NON CORRETTA

tappeto per quanto riguarda tutto il nostro Appennino, che ha in Tomba un testimonial di eccezione, perché davvero quest'anno noi vogliamo svolgere grandi azioni per quanto riguarda il tema della promozione.

Stesso ragionamento per altri segmenti turistici, il tema dei cento anni del Premio Nobel di Marconi, che vedrà la Provincia fortemente impegnata il prossimo anno per grandi azioni di promozione, e quindi anche di grande richiamo da un punto di vista dell'offerta turistica ed altre azioni, perché noi pensiamo davvero che vi siano le condizioni per potere lavorare in un modo positivo.

Ultima questione, la Provincia di Bologna porterà in Consiglio, a breve, la realizzazione del sistema turistico locale bolognese, e ne abbiamo già discusso nella Conferenza Metropolitana dei Sindaci, sistema turistico locale che deve prevedere, per essere attuato, la presenza di almeno il 60% dei comuni che aderiscono a questo progetto di promozione, di valorizzazione turistica, allo stato attuale il 60% è ampiamente superato, quindi vi è stata una grande risposta importante.

Quindi sistema turistico locale per grandi azioni di promozione turistica del nostro territorio e della nostra città, azioni importanti per quanto riguarda l'Appennino, che sono già state attuate e portate avanti con la conferenza stampa a cui lei faceva riferimento, ed anche un appuntamento importante per il prossimo anno, che appunto sono i cento anni del Marconi.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

La seconda è su: "Le dichiarazioni del Sindaco Prencipe sulla stampa".

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Il Sindaco Prencipe ha lasciato dichiarazioni riguardo il ruolo della Provincia, che registriamo negativamente per quelle che sono.

Le dichiarazioni sono virgolettate, quindi non sono opera del giornalista, il giornalista non ha fatto altro che registrare, annotare la dichiarazione resa, non si sa bene se per via scritta o per via orale, dal Sindaco.

Il Sindaco è impietoso al riguardo del ruolo della Provincia, perché dice: "Mi preme precisare - dice il primo cittadino - che non è vero quello che ha scritto l'Amministrazione Provinciale riguardo le navette dell'ATC, il sistema di collegamento capoluogo - frazioni - stazioni non è ancora funzionante, in quanto si sta valutando un progetto sul quale occorrerà la disponibilità anche della stessa Provincia, al fine di prevedere la partenza del servizio con il prossimo orario invernale".

Quindi gli infortuni paiono essere non uno ma due, quindi quello che è stato scritto, ma anche per ora l'indisponibilità della Provincia a prevedere la partenza del servizio, quindi due gol, o due autogol messi insieme dalla Giunta, e in questo caso sono obbligato a tirare in ballo il Vicepresidente Venturi, perché riguarda le sue deleghe, quindi Vicepresidente a lei la risposta al suo Sindaco.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Vicepresidente Giacomo Venturi prego.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

La ringrazio Consigliere Leporati anche dell'opportunità di chiarire questo equivoco, perché di questo si tratta.

Noi abbiamo pubblicizzato questo evento importante, l'attivazione di una nuova fermata ferroviaria, tra l'altro prevista dagli accordi, fermata che è già entrata in funzione con anche numerosi treni regionali ed interregionali che prestano servizio anche in quella zona.

Noi nel nostro comunicato avevamo sostanzialmente ricordato che era allo studio un collegamento autobussistico da e per la stazione, proprio per realizzare quella intermodalità di cui spesso parliamo, è uscita invece la notizia che il servizio di cui si parla, quello autobussistico di collegamento era già effettivamente attivo.

Non è così, ci siamo chiariti anche con l'Amministrazione, e quindi confermiamo l'impegno dell'Amministrazione a sviluppare questo studio e a realizzare questo collegamento quanto prima, per dare un servizio integrato a quella comunità.

La fermata comunque è in servizio, l'abbiamo attivata, ed offre già un servizio adeguato ai cittadini che abitano e vivono in quella comunità.

PRESIDENTE:

Grazie. Le ultime due, Consigliere Sabbioni: "Se saranno posticipati i pagamenti ai fornitori dell'Ente."

Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Ieri in Commissione abbiamo svolto un interessante dibattito, pur in assenza del Consigliere Spina nella Commissione Bilancio, sulle famose variazioni che porteremo all'attenzione del Consiglio il 30 di settembre.

Io mi sono permesso, in quella sede, di fare qualche domanda all'Assessore Benuzzi su una, diciamo su due, ma quella la tengo per un'altra occasione, su una non ho avuto risposta, quindi ripropongo la domanda.

L'Assessore Benuzzi annunciò, fra le misure straordinarie che dovevano essere assunte per rispettare il patto di stabilità nel 2008, la velocizzazione delle entrate, quindi incassare rapidamente tutti i soldi che dovevano arrivare, cosa buona e giusta, e mi sembra di ricordare anche di ritardare il pagamento ai fornitori dell'Ente.

Se questo corrisponde al vero, e l'Assessore lo può confermare, chiedo all'Assessore Benuzzi se è scattata l'operazione pagamento in ritardo ai fornitori, se i fornitori hanno reagito positivamente a questa richiesta, se eventualmente vengono corrisposti interessi per quanto riguarda un eventuale ritardato pagamento dei fornitori, cioè vorrei avere un quadro di questa situazione.

Adesso non è che voglia capire se sono già stati chiamati tutti i fornitori, una parte, quelli grossi, quelli medi, quelli piccoli, però insomma avere un quadro di questa situazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Assessore Benuzzi rapidamente.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Io devo dire che noi abbiamo intrapreso un'azione che ha teso a riequilibrare la forbice temporale fra le entrate e le uscite.

Naturalmente, come ho detto in diverse circostanze, lo riconfermo oggi, noi stiamo nell'ambito dei contratti esistenti con i fornitori, o con i percettori di trasferimenti da parte della Provincia, è del tutto evidente, quindi ogni azione di modifica va intesa con il fatto che stiamo nell'ambito di quanto previsto dai contratti in essere.

Ho anche detto poi che per le nuove forniture, e mi riferisco in modo particolare ai lavori, come sempre parliamo del conto capitale, ai lavori di maggiore consistenza, di maggiore dimensione economica, ho chiesto ai settori di definire contrattualmente, quindi in un rapporto molto corretto con i nostri interlocutori, di definire con i nostri interlocutori tempi di pagamento che ci consentissero appunto di riallineare le due fasi, cioè delle entrate e delle uscite.

Noi oggi mediamente paghiamo... abbiamo contratti per i quali paghiamo a sessanta giorni data fattura, ho chiesto di avviare un'azione per ridefinire non tanto i contratti esistenti che manteniamo e rispettiamo, ma per i nuovi contratti definire condizioni di pagamento che siano meno onerose per la Provincia.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. La seconda: "Apertura della caccia".
Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Domenica si è aperta del tutto la caccia, era sostanzialmente una bella giornata, volevo chiedere all'Assessore Strada se ci sono stati, e mi auguro di no, incidenti, se anche eventualmente sono state elevate contravvenzioni di un qualche peso, tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Sì, domenica vi è stato il primo giorno di apertura della caccia, sono state impiegate trenta pattuglie complessivamente, per azioni di controllo rispetto all'attività venatoria, e sono state impiegate, in queste trenta pattuglie, trentadue agenti di Polizia Provinciale e sessantasette guardie volontarie.

Sono stati elevati verbali amministrativi in numero di 22, l'hanno precedente erano 21, nessuna notificazione di reato, quindi nessuna notifica di reato e nessun incidente, quindi una giornata di apertura della stagione venatoria sostanzialmente - tra virgolette - tranquilla.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'Oggetto 135, la "Delibera della convenzione tra la Provincia e Comune di Bologna per l'Aldini Valeriani".

BOZZA NON CORRETTA

È stata ampiamente discussa in Commissione, l'Assessore è qua, chiedo: chi vuole intervenire? Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Riusciamo a fare questa delibera, che è importante, ne abbiamo discusso in Commissione.

Dico soltanto una parola, quindi non voglio allungare i tempi, in Commissione io per esempio ho rilevato come si stabilisca, nonostante l'anno scolastico parta quest'anno, 2008/2009, il primo pagamento in questa convenzione che prevede per le varie annualità una crescita, ovviamente di impegno della Provincia nella gestione della scuola, il primo pagamento non avviene nel 2008 ma avviene nel 2009.

Cioè riusciamo sempre, in qualche modo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

Cioè riusciamo sempre, in qualche modo, quasi a dimenticare che esista il 2008, lo dico scherzando, sia ben chiaro.

Sempre per quell'effetto che dobbiamo rispettare questo Patto di stabilità, per cui ci stiamo dimenticando quasi del 2008, stiamo già scavalcando nel 2009, cioè stiamo già invecchiando di qualche mese precocemente, vediamo solo dal 2009 in avanti.

Detto questo sulla convenzione molte altre cose, per quanto mi riguarda, non ci sono da dire, se non verificare in futuro la persistenza della Fondazione o di quant'altro attualmente presente all'interno di quei locali, come potrà rimanerci etc. etc. etc.

BOZZA NON CORRETTA

Ma ne parleremo successivamente, perché è stata richiesta una Commissione ad hoc per quanto riguarda queste problematiche.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni. Altri chiedono la parola?

(Intervento di un Consigliere fuori microfono non colta dal registratore).

PRESIDENTE:

No, in apertura abbiamo detto che se ne è parlato in Commissione ampiamente.

(Intervento di un Assessore fuori microfono non colta dal registratore).

PRESIDENTE:

Assessore, scusi, procediamo correttamente, non è stata fatta un'apertura, perché in Commissione si era discusso.

Il dibattito si chiude con l'intervento dell'Assessore. Dopo dichiarazione di voto.

ASSESSORE TEDDE:

Siccome lunedì scorso non ho potuto essere presente in Commissione per la mobilitazione dello sciopero dei mezzi pubblici, c'era soltanto il dirigente.

Allora, volevo spendere qualche parola in merito a questa convenzione che arriva, appunto, a seguito della statalizzazione delle Aldini Valeriani Sirani che da comunali sono diventate statali con un

BOZZA NON CORRETTA

protocollo sottoscritto tra il Comune di Bologna e il Ministero dell'istruzione il 29 gennaio del 2008.

Come la legge 23/96 prescrive che tutte le scuole che diventano statali, parlando di scuole superiori, rientrano dal punto di vista dell'edilizia scolastica nelle competenze dell'Amministrazione provinciale.

Poiché gli oneri da sostenere per le Aldini Valeriani ammontano a 1 milione d'euro, ovviamente, con il Comune di Bologna, trattandosi di due enti locali che collaborano, si è pensato bene di stilare una convenzione che tenesse in considerazione che accollarsi, per un qualsiasi ente, fosse stato anche il Comune di Bologna, l'onere di punto in bianco di 1 milione d'euro, avrebbe potuto costituire un problema per chiunque.

Quindi, con lo spirito di concertazione si è arrivati a stabilire che tra il 2009 e il 2013 il Comune di Bologna per una quota parte sempre progressiva incasserà quanto dovuto, fino ad arrivare al 2014 dove tutti gli oneri saranno a carico dell'Amministrazione provinciale.

Relativamente alla questione, invece, della Fondazione Aldini Valeriani l'immobile dove sono presenti con la Fondazione rimarranno in capo al Comune di Bologna.

Per quanto riguarda le altre attività presenti all'interno della struttura di Via Bassanelli, essendo molte attività connesse con la Provincia di Bologna, si manterrà il cosiddetto sistema Aldini, per cui è stato un lavoro che è, ovviamente, faticoso, perché sappiamo benissimo anche cosa è costato in termini di dibattito politico il fatto della statalizzazione delle Aldini che ha trovato

BOZZA NON CORRETTA

soddisfazione da ambedue le parti.

PRESIDENTE:

Qualcuno per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Saremmo quasi del parere, penseremmo, saremmo favorevoli, vorremmo votare questa delibera, però, può darsi che io esca un attimo, poi ci ripenso e rientri, cambio idea e faccio una dichiarazione che modifica la dichiarazione precedente.

Volevo scherzare un attimo, nel senso che ci sono comportamenti all'interno di questo Consiglio che sulla correttezza politica lasciano un attimo a desiderare, però, ne prendiamo atto e ognuno si comporta come crede.

Voteremmo questa delibera che è già stata votata dal gruppo di Forza Italia in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri. Suoniamo. Chiamiamo... apriamo la votazione

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario.

Allora, c'è uno degli ordini del giorno che...

BOZZA NON CORRETTA

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Aiutatemi, perché io non vorrei... io mi muovo in ordine. Tutto apposto. Immediata esecutività. La votazione è aperta. Grazie per la collaborazione e i suggerimenti attivi.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessuno contrario.

Io avrei come primo oggetto il 136 iscritto: al Parlamento italiano per addivenire all'approvazione di una legge che consenta ai lavoratori stranieri, comunitari, apolidi e regolarmente residenti. Questo è il primo. Il primo firmatario è Musolesi, Pariani, Torchi. Va bene.

Affrontiamo questo. Bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Volendo sì. Certo, le do la parola Consiglieria Musolesi. La rettifica sul testo è su questa. No.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, ha la parola Consiglieria Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

BOZZA NON CORRETTA

Io sono intervenuta anche inizio seduta la scorsa settimana, quindi, do la mia disponibilità sia al voto subito, oppure se si apre, anche ad intervenire presentarlo e comunque fare l'intervento.

PRESIDENTE:

Anche al voto subito. Vediamo. Chi vuole intervenire. Giustamente la Consigliera Musolesi aveva già aperto l'altra volta, preannunciando brevemente il tema.

Qualcuno vuole intervenire. Consigliera Musolesi se si accontenta di fare una dichiarazione di voto. Vuole fare un lungo... benissimo.

Allora, la facciamo far prima a Finotti la dichiarazione di voto o Consigliera Musolesi. Prima dichiarazione di voto la Consigliera Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo presentato...

PRESIDENTE:

Allora, chiedo scusa, correttezza vuole, il Presidente del Consiglio degli stranieri può intervenire, però, durante il dibattito. Quindi, se aprisse subito la dichiarazione di voto sua, non andrebbe bene. Quindi, lo faccio intervenire. È il suo primo intervento e ritengo importante.

prego, la parola al Presidente del Consiglio Provinciale dei Cittadini Stranieri e Apolidi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEI CITTADINI STRANIERI E APOLIDI (Asif RAZA): Grazie

BOZZA NON CORRETTA

Presidente.

Io credo che oggi quest'ordine del giorno è stato ammesso dal gruppo Pd ed è il primo segnale che arriva dai partiti a favore degli immigrati con la politica di questi giorni. C'è questa soffocante aria che tira in Italia.

Subito dopo le elezioni è stata creata una campagna contro l'immigrazione, cioè da questo governo e da alcuni partiti. Credo che questa campagna ha portato il risultato, i frutti che negli ultimi giorni noi abbiamo visto con vari atti di violenza contro gli immigrati e l'immigrazione in generale.

Io credo che gli immigrati non vengono vissuti come una risorsa e come si vedono i dati, cioè quasi 4 milioni... si combatte contro un nemico invisibile che non c'è. Si parla sempre dei clandestini, però, quando si vanno a fare dei provvedimenti, si colpiscono solamente i lavoratori.

I provvedimenti che sono stati presi in finanziaria 2009 che non vanno a colpire i clandestini, ma vanno a colpire direttamente i lavoratori, i lavoratori che lavorano, che vivono da anni in questo territorio.

Infatti, con quest'ordine del giorno noi diamo il pieno sostegno, come immigrazione, cioè come immigrati in Provincia di Bologna e vogliamo che si parte dal Consiglio provinciale e che quest'iniziativa vada avanti a pieno regime e noi la sosterremo con la piena collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente Raza.

Consigliera Musolesi per dichiarazione di voto.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE MUSOLESI:**

Ringrazio il Presidente del Consiglio Provinciale dei Cittadini Stranieri e Apolidi. Condivido le cose che ha detto. Noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno a favore del voto amministrativo a coloro che sono residenti in Italia da un certo numero di anni, anche se non possiedono la cittadinanza italiana.

Come sapete si era aperto un dibattito e delle aperture anche per un confronto a seguito delle dichiarazioni del Presidente della Camera, quindi, di un'alta figura istituzionale e anche dell'ex Presidente della Camera che hanno parlato di scelte di serietà.

Noi pensiamo che una legge che consenta il voto amministrativo alle persone non comunitarie, apolidi, poi ci sarà da discutere sul numero di anni, sia un modo corretto per realizzare coesione sociale, per realizzare una società più equa, più solidale, tenendo insieme, appunto, legalità, solidarietà e anche percorrendo la strada...

Cioè, per noi è una necessità democratica, perché coloro che vivono, producono qua possano costituirsi un loro progetto di vita e possano partecipare alle scelte della città e dei territori, nei quali vivono e risiedono.

Quindi, io avevo molte cose da dire, ma in questo senso aiuta anche la costituzione del Consiglio che, come Provincia, abbiamo istituito dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna, perché, come diciamo nel nostro ordine del giorno, questo costituiva per noi anche un auspicio e anche un orientamento, affinché in futuro si andasse verso

BOZZA NON CORRETTA

una legge che riconosceva il voto alle amministrative.

Rispetto anche alle cose che ha detto il Presidente poco fa, certamente è il modo migliore, come diceva del resto quest'oggi il Cardinal Bagnasco della CEI, non bisogna parlare alla pancia, quella pancia anche cattiva del Paese e bisogna fare politiche di integrazione.

Bisogna andare verso la partecipazione e la rappresentanza politica e, quindi, in questo senso pensiamo che sia sbagliato che si possa soffiare sul fuoco o comunque dare vita o alimentare sentimenti che possono produrre, invece, paura, separatezza e che, come hanno dimostrato alcuni episodi nelle scorse settimane, poi è difficile riportare indietro, quando si sono avviati certi percorsi e dato vita forse anche a sentimenti di razzismo che portano alla violenza e etc..

Quindi, noi auspichiamo, invece, con questa proposta di ordine del giorno, che possa essere messa in cantiere una legge, una legge costituzionale che preveda il diritto di voto alle amministrative e pensiamo che questo sia il cammino giusto che vede nell'integrazione, nella partecipazione alla vita politica quei pilastri fondamentali per la convivenza civile e il riconoscimento di diritti e di doveri reciproci. Grazie.

PRESIDENTE:

Perfetto.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Signor Presidente molto velocemente e senza

BOZZA NON CORRETTA

entrare nel merito della questione.

Come gruppo di Forza Italia abbiamo già votato contro la costituzione del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi, perché lo ritenevano in questo momento una realtà non necessaria e comunque costosa per quello che è il bilancio della Provincia.

Riteniamo questi ordini del giorno, come già dichiarato nella riunione dell'altra settimana, tutti ordini del giorno strumentali contro il governo, quindi, non facciamo dichiarazione nel merito, ma ci limitiamo a votare contro.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri. Bene. Passiamo alla votazione. Suoniamo. Prima di fare affermazioni del genere, guardo il tabellone. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 18, nessun astenuto, 3 contrari.

Il Consigliere Finotti ha fatto una richiesta e io rispondo. È evidente dal tabellone che la presenza dei gruppi di minoranza ha garantito il numero legale, com'è bene che sia sempre.

Passiamo all'ordine del giorno 137 a firma Zaniboni, Zanotti, Spina...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Aspetta, intanto lo dico, in merito al taglio dei fondi per lo sviluppo dei Paesi poveri nel disegno finanziario. Ricordo, su questo, che l'ordine del giorno mi è stato fatto rilevare che viene modificato, quando si dice: "Chiede al Parlamento italiano di ripristinare", viene cambiato il capoverso che dice di modificare la legge finanziaria, che è già passata, "Di ripristinare finanziamenti destinati alla cooperazione e allo sviluppo", questa la rettifica, la consegniamo corretta alla segreteria.

Qualcuno chiede la parola su questo?

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

C'è un appello bipartisan fatto dal Presidente delle associazioni non governative, anzi il Presidente delle associazioni non governative, che si è rivolto a tutti quanti i deputati e a tutti gli schieramenti, sottolinea che ci sono associazioni che si occupano della cooperazione nel mondo di diversa estrazione, per dire, c'è anche l'ABSI, che conosce molto bene Leporati. Questo appello è per andare a ripristinare i fondi che sono stati tolti dalla Finanziaria per quanto riguarda la lotta nei confronti della fame e della povertà, perché il dimezzamento delle risorse rispetto all'anno precedente, porta a un impegno, rispetto al PIN dello 0,1 quando ci sono impegni internazionali che dovrebbero, in base all'impegno obbligare l'Italia a arrivare a uno 0,5 entro il 2010 e uno 0,7 entro il 2015, quindi si tratta di un impegno assunto anche a

BOZZA NON CORRETTA

livello internazionale, che assume un particolare valore e particolare significato anche in virtù del fatto che l'Italia dovrebbe, presiedendo molto presto il G8, dovrebbe condurre quella che è la verifica degli obiettivi del millennio, in particolare quelli contro la fame, quelli contro la povertà per garantire la salute per tutti.

Quindi si tratta di chiedere il ripristino di questi fondi, il rispetto degli impegni che significa anche dare un contributo per la pace nel mondo, in modo particolare per quei popoli, quelle popolazioni che per le condizioni avverse anche di partenza, si trovano in una situazione spesso al di sotto delle minime condizioni dignitose di vita.

Quindi è un impegno bipartisan del Presidente Sergio Marelli, che facciamo anche nostro, in sostanza, per arrivare a condividere insieme quest'obiettivo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Rapidissimo. Siccome è stata presentata una modifica a quest'ordine del giorno, mi sarei aspettato un'altra modifica, cioè un caldo augurio a Romano Prodi che ha ottenuto un incarico importantissimo in Africa, cioè credo che per la Maggioranza sia doveroso fare quest'emendamento nell'ordine del giorno, io me l'aspetterei, poi se non intendente farlo.. è solo un suggerimento.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Altri? Dichiarazioni di voto? Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Per votare certamente a favore di quest'ordine del giorno, ricordando anche che il governo Prodi aveva raddoppiato il plafond dei fondi che già nel governo precedente era della metà di quello che attualmente è stato soppresso dall'attuale governo.

Non solo per le cose che ha detto Zaniboni è da votare quest'ordine del giorno, ma anche per una ragione più politica, perché non solo l'attività dell'ONG è molto importante, ma c'è il rischio che nell'attuale corso degli eventi vengano sempre più spostate risorse verso quegli enti che sono collaterali agli interventi militari, che è un po' il contrario delle ONG, le quali hanno, come è stato detto appunto, una funzione opposta, cioè quello di costruire la pace attraverso la solidarietà.

Quindi segnaliamo il fatto che da queste decisioni poi si comprende anche qual è la filosofia e l'impostazione di un governo rispetto a un altro.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione se non ci sono altre dichiarazioni.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

La votazione è chiusa.

Presenti 20, favorevoli 17, nessun astenuto, 3 contrari.

Il Consiglio approva.

Ci sarebbe l'ultimo ordine del giorno di oggi, quello presentato dai Consiglieri Torchio, Zaniboni

BOZZA NON CORRETTA

e altri, Canotti, Venturi, molti: "Criticità sulle misure previste nel disegno di legge dei Ministri Carfagna e Maroni sullo sfruttamento sessuale".

Qualcuno chiede la parola? Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie Presidente.

L'oggetto proprio dell'ordine del giorno, che tocca comunque quello che ora lei ha letto, è l'adesione del Consiglio Provinciale alla rete degli Enti Locali contro la tratta, e che certamente riguarda il provvedimento che la Ministra Carfagna ha presentato.

C'è un errore nell'ordine del giorno, i doppi annunci che questo Governo fa, mi hanno indotto in errore, ovvero non è stato ancora convertito in decreto legge, è un disegno di legge presentato due volte che andrà per fortuna alla discussione del Parlamento, anche se sappiamo comunque che il livello di manovra dell'Opposizione è decisamente relativo per la Maggioranza schiacciante che questo governo ha in Parlamento. Quindi la Maggioranza sicuramente riuscirà a approvarlo.

Qual è, comunque, l'oggetto? L'adesione del Consiglio Provinciale alla rete degli Enti Locali contro la tratta, l'oggetto ovviamente tocca il provvedimento la Ministra Carfagna ha annunciato e che ha dato poi il via a una serie di provvedimenti da parte di lavori Sindaci, ovvero il divieto dell'esercizio della prostituzione nei locali pubblici, nelle strade pubbliche, in qualsiasi locale aperto al pubblico. Cosa dicono le organizzazioni di volontariato che operano nelle strade e che fanno in modo che le persone che sono

BOZZA NON CORRETTA

coinvolte nella prostituzione, ovviamente contro la propria volontà, possano essere "sottratte" alle organizzazioni criminali che stanno dietro, appunto, alla tratta degli esseri umani, credo di non dire nulla di nuovo, molti di noi sanno quanti sono, non sono le ragazze, quanti sono i bambini coinvolti, per altro, da queste organizzazioni, e non solo il tema quindi della prostituzione, anche il tema della vera e propria tratta degli esseri umani per quanto attiene anche il lavoro nero.

Noi sappiamo che ci sono immigrazioni clandestine operate da alcune organizzazioni criminali proprio ai fini dello sfruttamento nell'ambito del mercato del lavoro.

Questo ordine del giorno aderisce a un documento che ha una visione molto più ampia, l'oggetto principe riguarda indubbiamente anche il disegno di legge presentato dalla Ministra, per quale motivo? Perché questo tipo di proibizione dell'esercizio della prostituzione in strada non consentirà più alle associazioni di volontariato, cattoliche, laiche, che operano e nei confronti delle donne, e nei confronti dei bambini, di poter sottrarre appunto le persone a queste organizzazioni criminali.

La cosa, per altro, riprovevole, decisamente, che riguarda il disegno di legge presentato dalla ministra, è il rimpatrio dei minori senza alcun tipo di verifica rispetto all'accoglienza che avrebbero nel Paese di origine.

Noi sappiamo che diversi minori potrebbero trovare non accoglienza all'interno delle famiglie, questo significherebbe per loro essere, tra virgolette, immessi in orfanotrofi, o addirittura

BOZZA NON CORRETTA

essere di nuovo nel loro Paese, oggetto di tratta nuovamente. Quindi la cosa, per quanto riguarda i minori assolutamente riprovevole, è questo tipo di provvedimento è l'articolo 3 comma 2.

Ancora, per quanto riguarda il tema dei minori, adesso mi è sfuggito, credo di avere comunque illustrato a sufficienza quello che è la nostra richiesta non solo di approvazione degli ordini del giorno, ma di adesione a questa rete degli Enti Locali, che per altro si è ritrovata questa mattina a Arezzo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto?

Si vota.

La votazione è aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

La votazione è chiusa.

Presidenti 21, favorevoli 18, nessun astenuto, 3 contrari.

Il Consiglio approva.

Direi che ci sono le condizioni per chiudere il Consiglio, grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 23
Settembre 2008*